



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- Giornata dell'infanzia: diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cosa può fare lo sport. Parla Loredana Barra su [Uisp Nazionale](#); "Con i bambini cresce l'Italia" [la diretta dell'evento](#) finale promosso dall'impresa sociale Con i Bambini; UNICEF Italia firma il Manifesto della comunicazione non ostile. Su [Forum Terzo Settore](#); Giornata Infanzia, letture contro la povertà educativa con "Kitabu". Su [Giornale Radio Sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Diritti dei bambini: un miliardo soffre per i cambiamenti climatici. Su [Osservatorio Diritti](#)
- 10 ong. L'appello: «Via il tetto al 5 per mille al terzo settore. Per fare di più» Su [Avvenire](#)
- Opposizione alla sponsorizzazione petrolifera saudita della FIFA: 'Nessuna somma di denaro lo giustifica'. Su [Footboom](#)
- Ricordare e lottare nel Trans Day of Remembrance. Il 20 novembre è la Giornata internazionale per il ricordo delle persone trans uccise dall'odio transfobico. Su [Elle](#)

- L'educazione ha bisogno di mettere al centro la bellezza: il progetto "Di bellezza si vive" che ha coinvolto 5000 bambini e ragazzi per innovare le pratiche educative dentro e fuori la scuola. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Torna il 'Memorial Cardinelli': due giorni di appuntamenti sportivi. Su [Cronaca Comune](#)
- 18° Memorial Masi, camminata sulle Mura di Pisa e all'Orto Botanico a scopo benefico. Su [Pisa Today](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Latina, presentata al Circolo Cittadino la 23° edizione della Maratona di Latina. [L'intervista al presidente dell'Uisp Latina, Andrea Giansanti, e all'assessore allo Sport, Andrea Chiarato](#)
- Uisp Perugia, Calcio a 11: [la sconfitta dell'Uisp Acquaiola contro i Bastiola durante la partita del 18 novembre](#)
- Uisp Catania, Calcio: [il video delle reti dei giocatori Mazzari e Zumbo dell'ASD Sigillum durante la partita del 16 novembre](#)
- Uisp Abruzzo - Molise, Calcio: [Categoria Senior, il punto dei 2 gironi di Pescara e del girone unico di Teramo](#)
- Uisp Lazio, Podismo: "Corri a Terracina". Il video su [Lazio Tv](#)
- Uisp Ascoli Piceno, [corso di ginnastica ritmica dai 4 anni, alcuni momenti di attività](#)

Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: cosa può fare lo sport

Il 20 novembre ricorre la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, anche lo sport sociale è in campo. Parla L. Barra

La Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si celebra ogni anno il **20 novembre**: per questa ricorrenza l'impresa sociale Con i Bambini ha promosso tre giorni di incontri ed eventi nazionali a Roma dal titolo **"Con i bambini cresce l'Italia"** dedicati ai temi del contrasto della povertà educativa, organizzati nell'ambito della campagna "Non sono emergenza".

Il programma include incontri, seminari e la proiezione del **docu-film "Non sono emergenza"** prodotto da Con i Bambini: diretto da Arianna Massimi, il film esplora le esperienze di ragazzi e ragazze nella fascia d'età tra i 17 e i 25 anni, affrontando temi delicati come ansia, depressione e bullismo, in un tentativo di dare voce a chi solitamente resta inascoltato. Il 20 novembre saranno diffusi per la prima volta i dati dell'**indagine demoscopica Con i Bambini - Demopolis, che ha ascoltato proprio gli adolescenti**.

L'iniziativa è rivolta principalmente alla "comunità educante", nelle sue diverse articolazioni (operatori ed educatori, in azione nelle alleanze educative attivate, dirigenti scolastici e insegnanti, rappresentanti delle fondazioni e degli enti locali, famiglie, operatori della comunicazione e giornalisti, ragazzi e ragazze) con il duplice intento di approfondire e condividere aspetti rilevanti nel lavoro di contrasto al fenomeno della povertà educativa e di rappresentare la complessa e diffusa azione messa in campo dal Fondo.

[Scarica il programma degli eventi](#)

"In questi giorni stanno uscendo molte ricerche che analizzano la situazione psicologica e sociale di bambini e adolescenti per costruire un quadro, il più completo possibile, del contesto - dice Loredana Barra, responsabile politiche educative e inclusione Uisp - I dati non sono confortanti, ci pongono di fronte alle assenze e ai silenzi degli adulti. A proposito di ciò lo **sport** non va visto nella sua accezione prestativa ma per il suo **valore educativo**, come ci ricordano le evidenze scientifiche che dimostrano i benefici dello sport per le persone minorenni. Lo sport deve essere visto come strumento di prevenzione di alcune patologie e aiuto nel combattere le disuguaglianze sociali. Ma non solo. Bisogna considerare anche l'impatto positivo sulle relazioni sociali e il miglioramento dell'empowerment personale".

"Poco più di un anno fa **lo sport è entrato in Costituzione** grazie alla modifica dell'articolo 33, che riconosce il valore sociale e educativo e di promozione del benessere psicofisico - aggiunge Barra - Nonostante la tutela costituzionale, in Italia un bambino su cinque di età fra i 6 e i 10 anni non pratica sport e nel 30% dei casi le ragioni sono di tipo economico. Insomma, lo sport per molti bambini e bambine è un vero e proprio lusso. L'abbandono sportivo aumenta in maniera esponenziale e con lui il numero di giovani sedentari che hanno problemi di obesità e sovrappeso. Tra i motivi dell'abbandono è stato evidenziato un eccessivo stress causato da un'attività troppo

competitiva, quindi dobbiamo proporre uno sport che sia per tutti e che tenga conto dei bisogni di tutti”.

Il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** è nato nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con terzo settore e Governo ed è destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. Per attuare i programmi del Fondo è stata costituita l’impresa sociale Con i Bambini, un’organizzazione senza scopo di lucro nata nel giugno 2016 e interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud. Attraverso bandi e iniziative, Con i Bambini ha avviato circa 800 cantieri educativi in tutta Italia, che coinvolgono più di mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, mettendo in rete oltre 9.500 organizzazioni, tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le “comunità educanti” dei territori. I progetti sono stati sostenuti complessivamente con oltre 466 milioni di euro.

"I giovani però non sono solo emergenza - aggiunge Barra - sono anche quelli che si preoccupano per il cambiamento climatico, infatti, sono il doppio della popolazione i giovani che prendono parte ad associazioni ambientaliste, per i diritti civili e per la pace. Allo stesso tempo risulta **in crescita il numero di giovani che prestano attività gratuite in associazioni di volontariato**. Al netto di diritti ancora negati, 6 giovani su 10 esprimono un giudizio positivo sulle proprie prospettive future e questo ci deve guidare rispetto alla comprensione profonda della condizione giovanile, partendo dal loro punto di vista. Un'altra storia si potrebbe scrivere dando loro la possibilità di esprimere le loro idee senza paura, in modo che noi adulti possiamo ascoltarle e **accompagnarli verso la civiltà che vogliono e che vorremmo**. E questo si può fare solo assumendo la loro prospettiva, per migliorare la loro condizione e quella del nostro Paese".

La Giornata ricorre a 1000 giorni dall'inizio della guerra in Ucraina: da allora è nato più di mezzo milione di bambini, e molti di loro non conoscono altro che un mondo di violenza, bombardamenti e separazioni familiari. È quanto emerge dalla nuova analisi di **Save the Children** pubblicata alla vigilia della Giornata mondiale dell'infanzia. I bambini nati in guerra sono esposti a rischi immediati dovuti alla mancanza di assistenza sanitaria adeguata, di acqua potabile e di nutrizione, nonché all'interruzione dell'allattamento al seno e della cura della prima infanzia.

"Questa giornata è importante per aprire una riflessione su quale strada percorrere dal punto di vista concreto per tutelare i diritti dei più piccoli - dice **la responsabile delle Politiche educative e inclusione Uisp** - Il primo pensiero va ai bimbi che si trovano nelle zone di guerra, che tutti i giorni muoiono sotto le bombe. Non possiamo pensare alla tutela dei bambini solo in questa giornata, ma dobbiamo mobilitarci con iniziative nell'arco di tutto l'anno. Anche nel nostro Paese c'è bisogno di intervenire sui diritti dei bambini, che **hanno bisogno di essere curati, assistiti, di avere dei genitori, di avere una casa, di avere un'istruzione**, in poche parole di avere pari opportunità. Nascere nella parte sbagliata del mondo o nel quartiere sbagliato di una città non può essere un limite alla tutela dei diritti".

Lo stress e i traumi subiti dai genitori nelle zone di conflitto possono avere un forte impatto anche sul loro sviluppo a lungo termine e sulla loro salute mentale. Secondo l'**Armed Conflict Location and Event Data (ACLED)**, dal 24 febbraio 2022 in Ucraina ci sono stati più di mille attacchi contro i civili. Le città e le comunità in prima linea sono state ridotte in macerie e gli allarmi per i raid aerei possono scattare più volte al giorno in tutto il Paese. Solo nell'ottobre 2024, la capitale Kiev è stata attaccata 20 volte. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento significativo delle vittime civili, molte delle quali causate dall'uso di armi esplosive in aree densamente popolate. I bambini, compresi i neonati, hanno continuato a essere uccisi e feriti con una frequenza allarmante. Un altro grave rischio per la vita dei neonati e delle loro madri sono gli **attacchi alle strutture sanitarie**: negli

ultimi mille giorni, ne sono stati accertati 1.800, pari a più di una struttura sanitaria attaccata ogni giorno. Nel luglio 2024, il più grande ospedale pediatrico dell'Ucraina è stato bombardato, ferendo e uccidendo 144 persone tra bambini e adulti.

“In 1.000 giorni di guerra in Ucraina, le bambine e i bambini sono stati uccisi e mutilati, si sono visti strappare via la loro infanzia, hanno perso i loro cari e i loro amici, hanno dovuto fuggire dalle loro case nel buio della notte e hanno sopportato innumerevoli ore rifugiandosi in corridoi, scantinati e metropolitane. Tutto ciò è assolutamente inaccettabile e il mondo deve fare di più per fermare questa violenza senza fine contro i bambini – ha dichiarato **Sonia Khush, direttrice di Save the Children in Ucraina** – Domani ricorre la Giornata mondiale dell'infanzia, un momento in cui dovremmo celebrare i bambini e i loro diritti, compreso quello alla sicurezza, al cibo, all'acqua, all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Eppure oggi, in Ucraina e nel mondo, i diritti dei bambini vengono costantemente violati. I bambini in Ucraina hanno bisogno del sostegno della comunità internazionale, ora più che mai. Il mondo deve farsi avanti e garantire che la risposta umanitaria sia completamente finanziata e volta a sostenere la ripresa a lungo termine di questa generazione. Le parti in conflitto devono porre fine ai terribili attacchi ai civili e alle gravi violazioni contro i bambini”.



Giornata Mondiale Infanzia e adolescenza – UNICEF Italia firma il Manifesto della Comunicazione non Ostile

20 Novembre 2024

In Italia circa il 37% dei bambini e giovani sono esposti a messaggi di odio e oltre il 34% sono esposti a immagini cruente e violente.

L'UNICEF Italia ha aderito al progetto sociale di comunicazione Parole O_Stili, firmando il Manifesto della Comunicazione non Ostile per la promozione di linguaggi non ostili in rete e la costruzione del diritto alla cittadinanza digitale per le nuove generazioni.

“Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, come UNICEF Italia abbiamo firmato il Manifesto della Comunicazione Non Ostile perché riteniamo che il linguaggio rappresenti uno strumento fondamentale per la costruzione della cultura della nostra società e per l'educazione dei nostri bambini e giovani. L'adesione a questo

progetto è perfettamente in sintonia con gli obiettivi dell'UNICEF per tutela dei bambini e dei giovani che sempre più spesso affrontano rischi e pericoli online.” – ha dichiarato Carmela Pace, Presidente dell'UNICEF Italia.

“L'impegno di UNICEF per i diritti di bambini e bambine in tutto il mondo sa farsi vicino e diventare concreto anche in Italia e a Milano con azioni di grande valore – sottolinea la Vicesindaco di Milano e assessore all'Istruzione Anna Scavuzzo -. Il Comune di Milano dal 2019 aderisce al progetto Parole O_Stili, e confermo anche oggi la scelta di allora, dettata dalla consapevolezza dell'importanza per le istituzioni di prestare grande attenzione alla comunicazione e al linguaggio, che devono essere caratterizzati dal rispetto sia nelle comunicazioni ufficiali che nell'azione quotidiana di tutti noi. E questa attenzione è diventata nel tempo sempre più rilevante anche nel mondo dei social media, dove è importante non lasciare spazio alla maleducazione, alla violenza verbale che arriva talvolta perfino all'incitamento all'odio. Affrontare insieme questo tema significa non limitarsi a chiedere di censurare alcuni comportamenti, ma impegnarsi nell'educazione per condividere insieme ai più giovani l'importanza e il valore di un linguaggio di pace, rispettoso e costruttivo”.

“La guerra comincia anche dalle parole: ogni espressione d'odio è un tassello che impedisce ai più piccoli di immaginare un futuro migliore. Ecco perché, nel grande puzzle della vita, le parole sono pezzi fondamentali. Siamo orgogliosi di avere UNICEF Italia al nostro fianco nella firma del Manifesto della comunicazione non ostile: insieme, ci impegniamo a costruire uno spazio digitale sicuro e rispettoso, dove le parole possano essere un ponte per crescere, per proteggere e per sostenere il diritto di ogni bambino e di ogni bambina a un futuro di serenità e rispetto” — Rosy Russo, Presidente di Parole O_Stili.

Secondo una recente indagine dell'UNICEF basata su analisi svolte su 31.790 bambini e adolescenti di età compresa tra 12 e 16 anni di 36 paesi (anche l'Italia) : l'esposizione dei bambini e dei ragazzi a messaggi di odio varia, a seconda dei paesi, dall'8% al 58% . L'esposizione a immagini violente ha mostrato una gamma simile, compresa tra il 15% e il 55%.In Italia circa il 37% dei bambini e giovani sono esposti a messaggi di odio e oltre il 34% sono esposti a immagini cruente e violente.

Alla firma avvenuta a Milano, presso l'IC Morosini Manara, erano presenti la Presidente dell'UNICEF Italia, Carmela Pace, la Vicesindaco di Milano e Assessora all'Istruzione del Comune di Milano, Anna Scavuzzo e la Presidente e founder dell'associazione Parole O_Stili, Rosy Russo.

Le iniziative UNICEF Italia promosse in tutta Italia

n occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, l'UNICEF ricorda che circa 1 miliardo di bambini vive in condizioni di povertà multidimensionale; oltre 300 milioni di bambini vivono in famiglie estremamente povere, sopravvivendo con meno di 2,15 dollari per persona al giorno; circa 400 milioni di bambini sotto i 5 anni subiscono

regolarmente aggressioni fisiche o punizioni corporali a casa; più di 1 miliardo di bambini vive attualmente in Paesi che sono a “rischio estremamente elevato” per gli impatti del cambiamento climatico; ogni 4 minuti, da qualche parte nel mondo, un bambino viene ucciso da un atto di violenza; 400 milioni di bambini vivono o fuggono da zone di conflitto.

L'UNICEF Italia dedica la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 2024) al tema “Ascolta il Futuro” per invitare gli adulti ad ascoltare le bambine e i bambini rispetto a ciò che immaginano per il proprio futuro e per i propri diritti e lancia il video “Ascoltate il futuro: una lettera dei bambini ai leader del mondo per il World Children’s Day”: <https://www.youtube.com/watch?v=uBebiS56yIU>

Nell'ambito della campagna, l'UNICEF ha chiesto ai bambini di scrivere delle lettere sul mondo che vorrebbero vedere nel 2050. Le risposte sono arrivate da tutto il mondo – tra cui Gaza City, Haiti e la Tanzania – ed esprimono il desiderio dei bambini di essere al sicuro, in salute, istruiti e al riparo dalla guerra e dai rischi climatici. Leggi le lettere:<https://www.unicef.org/stories/dear-adults>

L'UNICEF lancia domani il nuovo rapporto “La condizione dell'infanzia nel mondo 2024 – Il futuro dell'infanzia in un mondo in trasformazione” dedicato alle sfide che l'infanzia in tutto il mondo dovrà affrontare negli anni a venire, in particolare: le crisi climatiche estreme, i cambiamenti demografici e le disparità tecnologiche.

“Domani 20 novembre ricorre il 35° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo, ma non ancora pienamente attuato”- ha dichiarato la Presidente dell'UNICEF Italia Carmela Pace. “Oggi più che mai è necessario ascoltare i bambini e i giovani, sostenerli e aiutarli a realizzare i loro diritti. Nell'anno in cui celebriamo i 50 anni di attività dell'UNICEF Italia, chiediamo a tutti di unirsi a noi e celebrare i diritti dell'infanzia e l'adolescenza, ribadendo quanto sia importante un mondo di pace e solidarietà per tutti.”

Questi i principali appuntamenti:

- Torna anche quest'anno in prima serata su RAI1 l'appuntamento con la solidarietà per l'UNICEF “NOI E..”, condotto da Mara Venier, in onda domani sera. Attraverso interviste, testimonianze e momenti di spettacolo, di musica e di intrattenimento, Mara Venier condurrà gli spettatori “nel mondo dell'UNICEF” in una serata speciale in cui si alterneranno tanti ospiti del mondo dello spettacolo, oltre ad ambasciatori, testimonial e rappresentanti dell'UNICEF Italia.

- Celebrazione della Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Domani 20 novembre 2024 a Roma, presso il Teatro Rossini, si terrà un evento celebrativo interamente dedicato ai ragazzi, ponendo al centro dell'attenzione il tema della violenza maschile sulle donne, organizzato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, congiuntamente alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e con la collaborazione dell'UNICEF Italia.

Parteciperanno all'incontro: la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità On. Eugenia Maria Roccella e della Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, On. Maria Vittoria Brambilla, che si confronteranno con ragazzi di due scuole superiori di Roma.

· UNICEF Italia e ANCI lanciano "Go Blue": anche quest'anno l'UNICEF Italia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI lanciano l'iniziativa "Go Blue" e invitano tutte le amministrazioni comunali ad illuminare di blu un monumento o un edificio della città per ricordare con un gesto simbolico che per ogni bambino, bambina e adolescente ogni diritto deve essere garantito e attuato. Ad oggi hanno aderito all'iniziativa oltre 200 comuni, compresi molti capoluoghi come Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Crotone, Fermo, Firenze, Genova, La Spezia, L'Aquila, Mantova, Messina, Modena Novara, Palermo, Pisa, Rimini, Savona, Terni, Torino, Udine, Venezia, Vibo Valentia.

Per conoscere tutte le adesioni (*in continuo aggiornamento*) visitare la [pagina web dedicata](#)

· Bambine, bambini e adolescenti marceranno per le vie di Milano per celebrare la Giornata nel corso del tradizionale appuntamento "Io marcio per i diritti". All'insegna dello slogan "OCCHIO A COME PARLI!" i partecipanti partiranno da Piazza XXV Aprile alle ore 9.30 per arrivare al Castello Sforzesco, dove saranno accolti da una rappresentanza delle istituzioni cittadine, da laboratori sui temi delle emozioni, del benessere, dei diritti e del linguaggio inclusivo, grazie alla collaborazione con Pop-Up Festival e da corti sul linguaggio inclusivo grazie alla collaborazione con Circonvalla Film.

· Iniziativa con le scuole: per celebrare la Giornata, l'UNICEF Italia ha rivolto alle scuole di ogni ordine e grado una proposta finalizzata alla promozione della conoscenza dei diritti di ogni bambina e bambino con un'attenzione specifica dedicata al diritto di esprimere la propria opinione sul tema del proprio futuro. Le scuole sono state invitate a: creare un murale blu o un'installazione artistica; organizzare incontri o lezioni in cui bambine, bambini e adolescenti prendano voce per spiegare agli adulti i loro diritti; proporre a bambine, bambini, ragazze e ragazzi di scrivere una lettera agli adulti (docenti, famiglie, dirigenti) nella quale esprimere idee, richieste e sogni per il loro avvenire e per la tutela dei loro diritti.

· Oggi, l'UNICEF Italia ha aderito al progetto sociale di comunicazione Parole O_Stili, firmando il Manifesto della Comunicazione non Ostile per la promozione di linguaggi non ostili in rete e la costruzione del diritto alla cittadinanza digitale per le nuove generazioni. Alla firma avvenuta a Milano, presso l'IC Morosini Manara, erano presenti la Presidente dell'UNICEF Italia, Carmela Pace e la Presidente e founder dell'associazione Parole O Stili, Rosy Russo.

· Anche il mondo delle aziende sarà mobilitato per questa Giornata:

in particolare Brico io sarà ancora al fianco dell'UNICEF per il 3° anno consecutivo: presso tutti i negozi sarà attivata la raccolta fondi quest'anno a favore del programma sulla nutrizione con round up alle casse e Brico io riconoscerà anche all'UNICEF una parte dei proventi della vendita di alcuni prodotti speciali in cassa; la campagna sarà attiva fino al 7 gennaio.

Alcune aziende che aderiscono al programma dell'UNICEF "Impresa Amica" promuoveranno sui propri canali social messaggi celebrativi sulla Giornata per ricordare l'importanza della piena attuazione dei diritti dei bambini.

· Tavole di Mangiasogni: Domani, l'UNICEF Italia insieme al fumettista Mangiasogni pubblicheranno una serie di tavole sull'ascolto dei più giovani, in particolare sulle preoccupazioni riguardo al futuro.

Le tavole realizzate da Mangiasogni comunicano la necessità di dialogare e ascoltare i bambini e giovani per ripensare al futuro come un momento cui approcciarsi con fiducia. Domani le tavole saranno disponibili sui social e sul sito www.unicef.it

· Inoltre, nel corso della settimana, in tutta Italia, rappresentanti dell'UNICEF e volontari dei comitati locali saranno coinvolti in numerose iniziative dedicate all'anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, con incontri nelle scuole, marce, laboratori, convegni, mostre, letture animate, proiezioni di film, attività ludiche e sportive in diverse città.

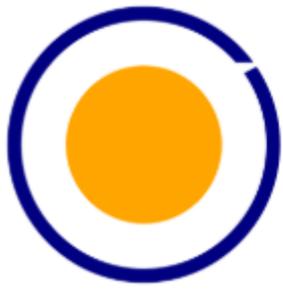
Tra queste: domani a Cagliari, i Musei Nazionali saranno i primi Musei della Sardegna a ricevere il riconoscimento dall'UNICEF come "Museo Amico delle bambine, dei bambini e degli adolescenti".



Giornata Infanzia, letture contro la povertà educativa con "Kitabu"

Cultura

Per celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e contrastare la povertà educativa, letture ad alta voce in quattro città grazie al progetto Kitabu – Il giro del mondo in 1000 giorni.



osservatorio
DIRITTI

Diritti dei bambini: un miliardo soffre per i cambiamenti climatici

Il 20 novembre si celebra la giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, ma nel mondo i loro diritti sono spesso a rischio. Tra le cause ci sono guerre, inquinamento, povertà, malnutrizione. Le analisi di Unicef, Save the Children, Cesvi

di **Laura Pasotti** 20 Novembre 2024

Il 20 novembre si celebra la **Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza**. La data coincide con la firma della **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** da parte delle Nazioni Unite, avvenuta 35 anni fa, e con quella della Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959. Ma i **diritti** e la vita di **bambini** e adolescenti nel mondo sono **sempre più a rischio** a causa di **guerre**, **insicurezza alimentare**, **povertà**, **cambiamenti climatici**.

Mentre a **Baku**, in **Azerbaijan**, è in corso la **Cop29** (la Conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici che si chiude il 22 novembre), **Unicef** ha diffuso alcuni dati sugli **effetti di caldo estremo**, **inondazioni**, **inquinamento**: un miliardo di bambini vive in uno dei 33 paesi considerati a rischio a causa dei cambiamenti climatici; 739

milioni abitano in zone dove l'acqua potabile è scarsa; lo smog è il secondo fattore di rischio di morte per i bambini sotto i 5 anni, dopo la malnutrizione.

Unicef e Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani) rilanciano anche nel 2024 l'iniziativa "**Go Blue**" per **illuminare di blu** un monumento e sensibilizzare sui diritti di bambini e adolescenti.

Diritti dei bambini: ancora lontano l'obiettivo Fame zero

Nel mondo sono **148 milioni i bambini che soffrono di arresto della crescita**, 45 milioni sono deperiti e quasi 5 milioni muoiono prima dei 5 anni a causa di [malnutrizione](#) e insicurezza alimentare.

I dati sono contenuti nell'[Indice globale della fame 2024](#) curato da **Welthungerhilfe** e **Concern Worldwide**, e da **Cesvi** per l'edizione italiana, da cui emerge che **insicurezza alimentare e rischio di carestia** sono in aumento e **i primi a esserne colpiti sono i bambini**, che subiscono gli effetti della fame nei primi giorni di vita o ancora prima di nascere a causa della malnutrizione materna in gravidanza o durante l'allattamento.

La situazione peggiora con la crescita: oltre 36 milioni di bambini sotto i 5 anni sono malnutriti e tra questi 9 milioni soffrono di malnutrizione grave. In 27 paesi i livelli di

arresto della crescita sono così alti da avere una rilevanza preoccupante per la salute pubblica.

I cambiamenti climatici e la guerra aggravano questa situazione: il Corno d'[Africa](#) è alle prese con periodi di siccità estrema che si alternano a inondazioni, in [Somalia](#) il livello di malnutrizione è altissimo così come il tasso di mortalità, a Gaza è imminente il rischio carestia.

Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza: l'impatto della guerra sui minori secondo Unicef e Cesvi

Quasi 2 miliardi di minori vivono in un paese in guerra e circa 473 milioni abitano a meno di 50 chilometri dalle aree in cui avvengono gli scontri armati.

In **Africa** sono 181 milioni quelli che vivono in zone coinvolte da conflitti. Le situazioni più critiche si registrano nell'area subsahariana, dove il **tasso di mortalità neonatale è al 40%** e dove più di 1 bambino su 10 muore prima dei 5 anni, e in **Sudan**, dove 9 milioni di bambini sono in condizioni di grave insicurezza alimentare e oltre 700 mila sotto i 5 anni sono a rischio di morte (fonte: Cesvi).

In **Medio Oriente** si registra il più alto numero di bambini che vivono in zona di conflitto rispetto all'intera popolazione infantile (il 32,1%). **Il 44% delle vittime civili a Gaza** registrate dal 7 ottobre 2023 (data degli attacchi di Hamas in [Israele](#) e della

guerra iniziata da quest'ultimo contro la popolazione palestinese) **aveva meno di 14 anni**. A questi si aggiungono i 203 bambini uccisi in **Libano** e i 170 in **Cisgiordania** (Unicef).

In **Ucraina** sono almeno 2.400 i bambini uccisi o feriti in quasi mille giorni di guerra. Sono milioni quelli che non hanno accesso a servizi sanitari, fonti di acqua sicura, elettricità, riscaldamento. Tra i rifugiati ucraini in Europa, 9 su 10 sono donne e bambini (fonte: Unicef).

Diritti dei bambini 2024: dalla scuola alla salute, la situazione nel mondo

Un minore su 3 e più di una **donna** su 4 vivono in paesi in cui **i diritti umani non sono rispettati**. Sono stati fatti progressi per la salute infantile, ma il **diritto all'istruzione** non ha registrato miglioramenti dalla pandemia. Molti bambini affermano di non essere felici. Nell'Africa centrale e occidentale più di 1 bambino su 3 **non va a scuola**. In Italia un bambino su cinque ha una debole percezione dei suoi diritti e uno su quattro non immagina il suo futuro nel paese in cui vive.

È quanto emerge dal **World Index** della Childfund Alliance di cui fa parte l'ong We World, che misura le condizioni di vita di donne e bambini in 157 paesi del mondo e che, nel 2024, ha coinvolto nella ricerca 10 mila minori tra i 10 e i 18 anni di 41 paesi.

Nella classifica ai primi posti per rispetto dei diritti di donne e bambini ci sono i paesi del Nord Europa, mentre in coda troviamo [Mali](#), [Niger](#), [Repubblica Centrafricana](#) e [Ciad](#).

L'Italia è al 34° posto e fuori classifica ("sparito dai radar", come si legge nell'Index) è [l'Afghanistan](#), dove il divario tra uomini e donne è enorme e i diritti di bambini e bambine è a rischio.

Diritti dei bambini in Italia

In Italia nel 2023 sono nati meno di 380 mila bambini, la **povertà assoluta** colpisce il 13,4% dei bambini da 0 a 3 anni, sono circa 200 mila i bambini da 0 a 5 anni in **povertà alimentare** (cioè che vivono in famiglie che non garantiscono almeno un pasto proteico ogni 2 giorni) e quasi un bambino su 10 da 0 a 5 anni ha sperimentato la **povertà energetica** vivendo in una casa non riscaldata in modo adeguato nel periodo invernale.

I dati sono contenuti nel **XV Atlante dell'infanzia a rischio** di [Save the Children](#), da cui emerge anche che le famiglie hanno dovuto fare i conti con l'aumento dei prezzi di beni e servizi essenziali per l'infanzia: la spesa alimentare per i più piccoli è cresciuta del 19,1%, il **costo degli asili nido** privati dell'11,3% (mentre quelli finanziati dai Comuni sono aumentati dell'1,5%), quello dei pannolini dell'11 per

cento. Negli ultimi 10 anni sono **umentati del 37% anche i costi pre-nascita** (visite mediche, ecografie, abbigliamento per la gravidanza).

20 novembre, Giornata mondiale dei diritti dei bambini: il tema per il 2024 è “Ascolta il futuro”

Sentirsi al sicuro, **andare a scuola**, essere in salute e al riparo da guerre e da rischi climatici, essere **felici**, protetti, amati. Ecco cosa chiedono bambini e adolescenti per il proprio futuro nelle lettere scritte in risposta alla campagna di Unicef “**Ascoltate il futuro**: una lettera dei bambini ai leader del mondo per la Giornata internazionale dell’infanzia e dell’adolescenza”.

Hanno scritto da Gaza City, da [Haiti](#), dalla [Tanzania](#), dall’Ucraina, dalla [Turchia](#) e da tantissimi altri paesi del mondo e **hanno immaginato il mondo in cui vorrebbero vivere**.

«Oggi più che mai è necessario ascoltare i bambini e i giovani, sostenerli e aiutarli a realizzare i loro diritti. Nell’anno in cui celebriamo i 50 anni di attività dell’Unicef Italia, chiediamo a tutti di unirsi a noi e celebrare i diritti dell’infanzia e l’adolescenza, ribadendo quanto sia importante un mondo di pace e solidarietà per tutti», ha detto **Carmela Pace**, presidente di Unicef Italia.



10 ong. L'appello: «Via il tetto al 5 per mille al terzo settore. Per fare di più»

Luca Liverani martedì 19 novembre 2024

Oltre 17 milioni di cittadini quest'anno hanno deciso di destinare il loro contributo a organizzazioni. Ma il limite alla raccolta è 525 milioni. E i 28 milioni in più non saranno distribuiti.

Il 5 per mille alle organizzazioni della società civile? Sì, ma fino a un certo punto. Il meccanismo che permette ai contribuenti di destinare una parte delle proprie tasse a ong, enti e associazioni non profit prevede infatti un tetto massimo. Oltre non si va. E anche se i cittadini hanno deciso di destinare di più, la loro indicazione sulla denuncia dei redditi viene disattesa. Ed è così

da anni. È per questo che dieci grandi organizzazioni lanciano un appello al Parlamento che sta lavorando al Disegno di legge di bilancio per far saltare il tetto che sottrae risorse preziose al loro lavoro nel sociale.

La richiesta arriva da **dieci grandi organizzazioni del non profit**: si tratta di ActionAid, Fondazione Airc, Aism/Fism, Emergency, Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano, Lega del Filo d'Oro, Medici Senza Frontiere, Save the Children, Fondazione Telethon, Unicef. **Tutte chiedono a gran voce al governo un intervento per eliminare il tetto della raccolta del 5 per mille, equiparandolo all'8 per mille per il quale non è previsto alcun limite. Oppure, almeno, di incrementare il finanziamento tenendo conto della crescita delle scelte dei contribuenti.**

La decisione di devolvere alle onlus è in aumento da tempo. Quest'anno sono stati 17 milioni e 200 mila i contribuenti che hanno destinato il 5 per mille nella dichiarazione dei Redditi 2023 a enti del terzo settore. Circa 730 mila le firme in più rispetto al 2022, per un totale di 552 milioni di euro, che confermano una crescente consapevolezza del valore sociale di questo strumento. È dal 2017 che si registra un trend in crescita delle scelte dei contribuenti. Ma, nonostante l'innalzamento progressivo del finanziamento - fino agli attuali 525 milioni di euro - la crescente volontà dei contribuenti si è tradotta in uno sfioramento del tetto massimo previsto: 9 milioni in più nel 2017, poi 13,7 milioni nel 2018, 23,5

milioni nel 2019, 3 milioni nel 2020 e 4,4 milioni nel 2022. Fa eccezione esclusivamente l'anno 2021, come ovvia conseguenza del calo dei redditi dovuto alla pandemia.

*Quest'anno il record, col **tetto che è stato sfornato di quasi 28 milioni di euro.***

Risorse, queste, che in assenza della soglia limite avrebbero potuto essere distribuite agli enti del Terzo Settore, per finanziare servizi per le persone più fragili, per progetti di ricerca medico-scientifica, per iniziative di sostegno ai soggetti e alle famiglie più vulnerabili, per iniziative di tutela ambientale e culturale. Inoltre, il meccanismo di ricalcolo implica paradossalmente una penalizzazione maggiore per gli enti che hanno raccolto più firme. Grazie al 5 per mille dal 2006 a oggi è stato raccolto un contributo di oltre 8 miliardi di euro: un eccellente esempio di sussidiarietà fiscale. Introdotto in via sperimentale nel 2006 e reso strutturale nel 2015, il 5 per mille permette, senza costi aggiuntivi per i contribuenti, di scegliere liberamente attività di enti del Terzo settore e realtà sociali impegnate nella ricerca scientifica e sanitaria e in tante altre attività di volontariato e di solidarietà.

I quasi 28 milioni di euro non distribuiti alle onlus a causa dello sfornamento del tetto limitano

*la loro operatività. Per l'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism)** e la sua **Fondazione Fism** i 350 mila euro non erogati avrebbero finanziato a un*

progetto di ricerca triennale. **Airc** non potrà contare su 3,7 milioni, che sarebbero stati preziosi per il rientro di ricercatori dall'estero e il sostegno alla ricerca contro il cancro. Fondazione **Telethon**, che finanzia la ricerca nella lotta alle malattie genetiche rare, quest'anno perderà 250mila euro, quasi l'importo di un nuovo progetto. La **Lega del Filo d'Oro** con i 500 mila euro sfumati avrebbero rafforzato l'organico con l'assunzione di almeno 15 operatori delle diverse Sedi Territoriali, con un impatto notevole sulle famiglie di persone con sordocecità e pluridisabilità.

La mancata erogazione a **Save the Children** di 175 mila euro ridurrà il numero di bambine assistite: una cifra che corrisponde a un anno di attività di un Punto luce, uno dei 26 centri educativi presenti nei quartieri svantaggiati di tutta Italia, e circa 350 minori avrebbero potuto usufruirne gratuitamente. Lo stesso per **ActionAid** e per i suoi programmi di contrasto alla violenza maschile sulle donne, la povertà alimentare e quella educativa, o per l'inclusione sociale dei giovani "Neet".

Con la quota di 5 per mille non erogata l'Unicef avrebbe fornito a 4 mila bambini terapie nutrizionali salvavita contro la malnutrizione. Per **Medici Senza Frontiere** la perdita di circa 400 mila euro ha impedito l'acquisto di 27 mila kit di emergenza salvavita. **Emergency**, che grazie al 5 per mille gestisce due ospedali in Afghanistan e un centro chirurgico in Sierra Leone, con i soldi

*indirizzati ma non erogati avrebbe potuto aggiungere due ambulatori alla rete dei suoi presidi sanitari per emarginati in Italia. E sempre grazie al 5 per Mille il **Fondo per l'Ambiente Italiano** ha potuto aprire oltre 100 cantieri di restauro di luoghi*

del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Potevano essere di più.

E L L E

Ricordare e lottare nel Trans Day of Remembrance

Il 20 novembre è la Giornata internazionale per il ricordo delle persone trans uccise dall'odio transfobico

Di [Elisabetta Moro](#) Pubblicato: 19/11/2024

"Avere un certo corpo, essere parte di un certo gruppo, essere una certa persona", scrive [l'autrice femminista](#) Sarah Ahmed, "può essere una condanna a morte. Quando non dovresti vivere come sei, dove sei, con chi sei, allora la sopravvivenza è un'azione radicale; un rifiuto di non esistere fino alla fine; un rifiuto di non esistere finché non esisti. Dobbiamo capire come sopravvivere in un sistema che decide la vita per alcuni e richiede la morte o la rimozione di altri". In questo momento storico è vero soprattutto per le persone trans, sotto attacco in svariati Paesi del mondo tra cui gli Stati Uniti dove la vittoria di Trump ha portato molte persone transgender [a domandarsi se lasciare il Paese](#). **In Italia, del resto, siamo al primo posto tra i paesi europei per numero di transicidi:** dal 2008 al 2024 sono state uccise 49 persone trans secondo il report annuale dell'organizzazione Transgender Europe (TGEU). È importante ricordarlo alla

vigilia del **Trans Day of Remembrance**, la **Giornata internazionale per il ricordo delle persone trans uccise dall'odio transfobico che cade il 20 novembre**.

L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di persone uccise dall'odio transfobico

In Italia non esiste una legge che tuteli dalla transfobia, diversi esponenti politici utilizzano le persone trans come spauracchio per la famiglia tradizionale e prova dell'esistenza della "teoria gender" (di cosa si tratta? [Ne parliamo qui](#)). Il percorso per la transizione è ancora lungo e pieno di ostacoli e l'attuale governo sta valutando di limitare [i farmaci bloccanti della pubertà per gli adolescenti trans](#). La transfobia continua a uccidere, lo fa causando morti violente e spingendo le persone a togliersi la vita: secondo uno studio dell'organizzazione americana Trevor Project, infatti, c'è un diretto collegamento tra i provvedimenti che limitano i diritti trans e il numero di suicidi delle persone transgender. Dal primo di ottobre 2023 al 30 ottobre 2024 nel mondo sono morte 411 persone trans: 45 suicidi e 328 omicidi violenti. **C'è stato un aumento rispetto alle 403 dell'anno precedente e rispetto alle 402 del 2021/2022.**

"Questa è senza dubbio una conseguenza degli sforzi concertati dei movimenti anti-gender e anti-diritti che strumentalizzano e deumanizzano le persone trans nello spingere agende politiche antidemocratiche", spiega l'organizzazione Transgender Europe (TGEU) che ogni anno il 20 novembre pubblica un report con i dati sulle vittime di transfobia. "Abbiamo assistito a un aumento costante dei livelli di discorsi d'odio e crimini d'odio online e offline, in particolare da parte di attori politici e leader religiosi e di fede, personaggi pubblici. Questo aumento è reso possibile dalla mancanza di una forte legislazione sui crimini d'odio che protegga l'identità e l'espressione di genere e dalla disinformazione manipolativa derivante dalla mancanza di responsabilità delle aziende di social media nel garantire l'integrità delle informazioni". Per questo, **il Trans Day of**

Remembrance non è solo un giorno in cui si coltiva la memoria e si fa il punto della situazione, ma anche un momento di lotta per chiedere che le cose cambino e che le vite delle persone trans vengano riconosciute come vite, prima ancora di compiangerle dopo la morte.

Ecco le principali manifestazioni annunciate finora

Milano - 16 novembre 16.30 Piazza Oberdan

Roma - 19 novembre, 21.00, isola pedonale del Pigneto

Torino - 24 novembre, 16.00, via Cavour 31

Bologna - 20 novembre ora e luogo da stabilire

Livorno - 20 novembre 21.00 via Terreni 4

Firenze - 20 novembre ore 19.00 Piazza dei Ciompi

Trieste - 20 novembre ore 17.30 Piazza Unità d'Italia

Verona - 20 novembre ore 16.45 Polo Universario Santa Marta di Via Cantarane 24

Padova - 20 novembre ore 18.30 Palazzo Moroni

Modena - 26 novembre ore 21.000 Ovest Lab di via Nicolò Biondo 86

Alessandria - 20 Novembre 18.30 via Bissati 14, presso libreria Andando e Stando

Urbino - 20 novembre ore 17.00 Piazzale Roma

Vaiano - 24 novembre ore 16.00 Via Aldo Moro 4

Arezzo - 25 novembre ore 18.30 piazza sant'Agostino

Siena - 20 novembre ore 15.00 Piazza Tolomei

Rimini - 20 novembre ore 8.30 in Corso d'Augusto, 231

Bari - 20 novembre alle ore 9.30 Dipartimento Giurisprudenza in via Cesare Battisti

Lecce - 20 novembre ore 21.00 via dei Salesiani 4

Taranto - 20 novembre 18.30 Piazza Maria Immacolata

Catania - 20 novembre, 18.30 piazza Stesicoro

Messina - 20 novembre ore 17.00 in Villa Quasimodo

marie claire

Più che un taglio di capelli, il Big Chop è un atto di affermazione di sé

Normalizzato grazie ai social media, è diventato un gesto di emancipazione per le donne nere

Di [Marilù Esposito](#) e JENNIFER PADJEMIPubblicato: 20/11/2024

Il Big Chop, che potrebbe essere tradotto, letteralmente, come il “*grande taglio*”, è un passaggio quasi obbligato per tutte le persone **con capelli crespi** che desiderano ritrovare i loro **ricci naturali**, dopo anni di trattamenti chimici. Questa decisione spesso diventa obbligata quando non è più possibile far coesistere due texture di capelli: diventa necessario tagliare il “vecchio capello” per far posto al nuovo.

Ma per alcuni è anche **un forte gesto di emancipazione** per le donne afro.

Un atto che ha il sapore della libertà

Fu all'inizio degli anni 2000 che **il movimento per il ritorno ai capelli naturali** - il *nappy*, (natural happy) - decollò oltreoceano, spinto dalle donne nere con i [capelli crespi](#) che non volevano più mettere a repentaglio la loro salute con prodotti per la stiratura, potenti ma spesso dannosi. Prima sui forum, poi sui blog, per trasformarsi in un fenomeno globale su YouTube in particolare, dove "naturaliste" di ogni tipo hanno documentato il fatidico momento in cui hanno deciso di farsi il loro Big Chop, da sole o dal loro parrucchiere.

Per alcune donne, il passaggio a capelli più corti e la scoperta di una nuova texture può rappresentare una sorpresa, ma la maggior parte lo vive come **una nuova avventura liberatoria**.

Ricordiamo la Youtuber **Léna Situations** che confidò ai suoi fan nel 2019, la sua paura di interrompere la stiratura chimica e fare il Big Chop: *"Le ragazze che mi consigliano di fare un Big Chop, non posso, non lo farò MAI c*** ** e pazienza ho solo approfondito un po' l'argomento ed è impossibile, mi servono altre soluzioni..."*. Ma poi alla fine ha deciso di farlo per abbracciare ora con orgoglio i suoi capelli naturali.

Portare i capelli così come sono, crespi, ricci o a ciocche, è ancora difficile in alcuni ambienti.

Trasformare i propri capelli crespi per ritrovare sé stessi

Per **Karine B** (@Chunrine su Instagram), 24enne fondatrice della Karine B. Agency, che lavora come freelance nelle relazioni con la stampa ed è un'influencer impegnata sui temi della diversità, **il Big Chop rappresenta una trasformazione**. Il primo, fatto all'età di 15 anni, era motivato dal desiderio di ridare salute ai suoi [capelli](#), prima di cadere definitivamente nelle sirene della **stiratura** durante gli anni del liceo, essendo una delle poche non bianche nell'establishment.

"Questo lungo periodo di stiratura ha ovviamente causato molti danni ai miei capelli e, anche se ho smesso subito, era già troppo tardi. È stato allora che ho scoperto l'intero Natural Hair Movement, in particolare su YouTube, e che ho iniziato questa transizione."

La transizione consiste **nel lasciare crescere i capelli**, tagliare gradualmente le punte danneggiate e poi eseguire il famoso **Big Chop**.

È un atto simbolico

Karine B è rimasta "stupita" da tutti i consigli ricevuti su Youtube e ha scoperto infinite possibilità per i suoi capelli, che non aveva mai considerato qualcosa di piacevole. *"Ha creato in me molta fiducia, questo mi ha permesso di essere quella che sono oggi"*, aggiunge la giovane donna.

Per molte donne nere che non hanno mai visto i propri capelli crespi e ricci valorizzati, in una società basata su standard di bellezza occidentali, **il Big Chop rappresenta spesso una riscoperta di se stesse**.

"È un atto simbolico", aggiunge Karine, *"sono diventata davvero me stessa accettando questa parte di me e trovo che sia anche un omaggio alle mie origini. Per alcuni può essere visto come un atto di autoaffermazione, il che può essere essere vero, ma nel mio caso è la mia normalità e spero che diventi normale per tutti, un giorno."*

I capelli restano ancora una questione politica, e il disegno di legge adottato dall'Assemblea nazionale nel marzo 2024 volto a penalizzare la **"discriminazione dei capelli" nel mondo degli affari**, è una forma di vittoria nella lotta per l'accettazione dei **capelli crespi**. Sebbene i social media abbiano permesso al movimento naturale dei capelli di avanzare, **c'è ancora molta strada da fare**.

Opposizione alla sponsorizzazione petrolifera saudita della FIFA: 'Nessuna somma di denaro lo giustifica'

20.11.2024 07:12

Un controverso nuovo accordo di sponsorizzazione tra la FIFA e il colosso petrolifero statale dell'Arabia Saudita, Aramco, ha suscitato una forte opposizione tra le calciatrici di tutto il mondo. In una chat di gruppo dedicata al clima e allo sport, è circolato un messaggio allarmante: "Avete visto questo?" Era un link all'annuncio di una partnership quadriennale che influenzerà grandi tornei, tra cui la [Coppa del Mondo](#) maschile del 2026 e la Coppa del Mondo femminile del 2027, sebbene i dettagli finanziari dell'accordo rimangano non divulgati.

Tra coloro che hanno espresso il loro discontento c'era Tessel Middag, un'internazionale olandese, che ha caratterizzato l'annuncio come un "passo retrogrado". Questa mossa arriva solo un anno dopo che la FIFA ha annullato una proposta di partnership con Visit Saudi a causa delle reazioni negative principalmente da parte delle giocatrici. Anche Katie Rood della Nuova Zelanda ha condiviso sentimenti simili, affermando: "Vedere un tale cambiamento immediato con possibili danni maggiori al palcoscenico globale è stato straziante." Rood, insieme a Middag e Sofie Junge Pedersen della Danimarca, ha guidato un'iniziativa per affrontare la FIFA, portando a una lettera aperta indirizzata al presidente Gianni Infantino dal titolo: "La sponsorizzazione di Aramco è un gesto offensivo verso il calcio femminile."

La lettera non ha usato mezzi termini, denunciando Saudi Aramco come uno "sponsor incubo" legato a uno stato noto per le sue violazioni dei diritti umani, tra cui l'oppressione delle donne e la criminalizzazione della comunità LGBTQ+. Ha messo in evidenza casi come quello di Salma al-Shehab, una studentessa di dottorato condannata a 27 anni di carcere per aver sostenuto la libertà di parola, e l'istruttrice di fitness Manahel al-Otaibi, soggetta a una condanna di 11 anni per aver sostenuto online l'emancipazione delle donne.

Essendo il maggiore produttore di petrolio al mondo, Saudi Aramco è in prima linea nella crisi climatica, portando gli esperti delle Nazioni Unite a definirlo il "maggior emettitore di gas serra" tra 25 compagnie fossili responsabili di oltre la metà delle emissioni del pianeta. La dichiarazione audace della lettera, "La FIFA potrebbe anche versare petrolio sul campo e dare fuoco," ha risuonato con molte, accumulando 133 firme da diverse calciatrici di spicco, tra cui la attaccante del Manchester City Vivianne Miedema e la capitana del Canada Jessie Fleming. L'obiettivo collettivo, come ha articolato Rood, è garantire che "la FIFA non possa semplicemente ignorarci più."

Cercare di radunare le giocatrici di tutto il mondo mentre gestiscono le proprie carriere sportive, e nel caso di Middag, studiando e allenando, non è un compito da poco. Le frustrazioni abbondano poiché sentono il bisogno di opporsi vocalmente a sponsor non allineati con l'integrità dello sport, soprattutto riguardo all'azione climatica e ai diritti umani. "Dobbiamo mantenere valori fondamentali per le generazioni future, garantendo che il calcio femminile non venga oscurato dai grandi soldi ora che lo sport sta prosperando," ha aggiunto Middag, centrocampista dei Rangers.

Rood ha sostenuto che il calcio femminile non ha prosperato a causa degli accordi di sponsorizzazione. Invece, è fiorito attraverso una pura determinazione. "La nostra libertà ci consente di difendere," ha osservato. "Le donne in Arabia Saudita vengono arrestate per aver discusso di emancipazione." Iniziative incluse workshop con Human

Rights Watch e Amnesty International, equipaggiando le giocatrici con informazioni cruciali riguardo alle implicazioni della sponsorizzazione.

Dopo la bozza della lettera, le giocatrici hanno contattato le loro reti per promuovere consapevolezza, condividendo un documento Google con la lettera e risorse educative. Le reazioni iniziali variavano dall'entusiasmo all'esitazione, significando un lungo percorso per raccogliere supporto. In particolare, Fleming, nota per il suo attivismo ambientale, ha trovato essenziale firmare la lettera dopo ulteriori ricerche, considerando la partnership con Aramco una "delusione continua" che va contro i valori che lei apprezza.

Una volta accumulato slancio, altre giocatrici si sono unite, dimostrando solidarietà e sostenendo la causa. Tuttavia, sono emerse alcune critiche riguardanti una percepita ipocrisia, in particolare nei confronti dell'affiliazione di Miedema con il Manchester City, un club di proprietà dei leader degli Emirati Arabi Uniti noti per gravi violazioni dei diritti umani. Tuttavia, Rood ha elogiato il coraggio di Miedema nel difendere il cambiamento nonostante le potenziali ripercussioni.

Molte giocatrici sono consapevoli della natura conflittuale dei loro ruoli come sostenitrici del clima che viaggiano frequentemente, eppure vedono il loro attivismo come cruciale. Fleming ha dichiarato: "Possiamo ridurre i chilometri di viaggio se la FIFA riconsidera i piani di viaggio per i tornei." Le necessità attuali sono chiare; il gruppo desidera un dialogo produttivo con la FIFA riguardo alla rappresentanza delle giocatrici che supervisionano le decisioni di sponsorizzazione. Tuttavia, da quando la lettera è stata divulgata, la FIFA è rimasta in silenzio sull'argomento.

In una dichiarazione, la FIFA ha riaffermato il suo impegno nella partnership con Aramco sostenendo che i ricavi derivanti da tali accordi beneficeranno il calcio femminile. Rood, con una vasta esperienza giocando in diversi campionati, mette in discussione questa narrativa, affermando che l'investimento non ha influenzato in modo significativo le lotte finanziarie dello sport, in particolare nei campionati meno finanziati.

Nonostante le delusioni passate, gli atleti conservano una speranza dopo la cancellazione dell'accordo con Visit Saudi, credendo di poter attuare un cambiamento. Rood ha enfatizzato, "Gli atleti possono influenzare significativamente il miglioramento della società, in particolare in un mondo in cui molti si sentono politicamente esclusi. Le atlete, avendo affrontato numerose sfide, sentono un forte impulso a difendere un futuro migliore."



Perché l'educazione ha bisogno di mettere al centro la bellezza (e come fare)

Non solo arte: la bellezza è innanzitutto un'esperienza di risonanza con la verità di te stesso e quando ci incappi, questo spalanca il tuo potenziale. Il progetto Di Bellezza Si Vive ha coinvolto 5mila bambini e ragazzi in esperienze di bellezza: un ebook realizzato con VITA ora mette a disposizione di tutti un metodo, per innovare le pratiche educative dentro e fuori la scuola

di [Sara De Carli](#)

Dici bellezza e pensi a musei, arte, quadri, estetica. Dici bellezza e povertà educativa minorile e forse allarghi il campo a libri e teatri, matinée per le scuole, incontri con gli autori e gli artisti, percorsi nei musei adatti ai bambini o aperti alle famiglie: un accesso equo alla cultura. Tutto vero, ma non è questo il punto.

«La parola bellezza è forse una delle più “abusate” e inflazionate del nostro vocabolario. L’uso che se ne fa tende ad essere retorico e banale, confinato nel perimetro della valorizzazione del patrimonio culturale o dell’economia della creatività» spiega **Giorgia Turchetto**, responsabile del progetto Di Bellezza Si Vive. «Le neuroscienze e la psicologia ci dicono invece che **l’esperienza della bellezza – e sottolineo l’esperienza – lungi dall’essere solo cosmesi, forma, esteriorità o abbellimento, è ciò che ci permette di fare esperienze di risonanza che coinvolgono corpo, cervello, mente e relazioni.** Queste risonanze, quando sono particolarmente riuscite, riescono ad **“aumentare” le potenzialità e le abilità della persona**, in modi che altrimenti sarebbero irrealizzabili».

Ecco il nesso: fare esperienza della bellezza – che sia nel campo dell’arte, della musica, del teatro, del paesaggio, della cura luoghi, della cura delle relazioni... – favorisce processi di emancipazione individuale e sociale che impattano in maniera significativa sulla **prevenzione della dispersione scolastica**, sull’**orientamento dei ragazzi**, sull’**emersione del loro potenziale e del talento**, sul loro **protagonismo**, sulla **riappropriazione degli spazi**, ma anche sul sostegno alla genitorialità e sulla forma della scuola, con il superamento di una didattica meramente trasmissiva.

L’evento “Crescere in bellezza”

Di Bellezza Si Vive è un progetto selezionato dall’impresa sociale **Con I Bambini** nell’ambito del bando “Un passo in avanti” e finanziato dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: otto i partner, con Cometa come capofila; nove i territori coinvolti (Como, Milano, Torino, Rivoli, Poli, Frascati, Roma, Messina, Catania); 60 azioni che hanno permesso di fare esperienze di bellezza in cinque ambiti (famiglia, scuola, spazi di vita, luoghi culturali, mondi digitali); 5mila i bambini e ragazzi raggiunti insieme alle loro famiglie; 20 scuole e 160 insegnanti coinvolti; 40 stakeholder sui territori. Questo grande percorso di ricerca-azione sperimentale, durato 4 anni, giunge ora alla sua conclusione: i principi, il metodo e i risultati **saranno presentati lunedì 25 novembre a Roma nell’evento “Crescere in bellezza”** (Archivio di Stato, Sala Alessandrina, ore 10,30-13,30; [qui il programma](#) e [qui il link per iscriversi](#)).

Il Manifesto e l’ebook

I risultati raggiunti dal progetto sono talmente incoraggianti da spingere ad immaginare che questa esperienza possa essere non solo replicata in altri territori, da altri attori, ma che possa ispirare una vera e propria policy. Per questo è **nato il Manifesto Di Bellezza Si Vive**, che condensa in nove punti le premesse scientifiche del progetto e lancia la sfida di un ripensamento dell’educazione proprio a partire dall’esperienza della bellezza. Accanto al Manifesto, i partner del progetto Di Bellezza Si Vive insieme a VITA hanno realizzato [una pubblicazione digitale scaricabile gratuitamente qui](#) che con testi, immagini, video racconta l’emozionante percorso realizzato in questi quattro anni, i suoi risultati, gli impatti generati.

Che cos’è bellezza?

Quando a VITA abbiamo chiesto agli otto partner del progetto cosa significasse per loro “bellezza”, abbiamo ricevuto risposte sorprendenti: arte, certo, ha detto **Paola Zanini**, responsabile del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli – Museo d’arte contemporanea. Ma poi ecco lo “stupore” di **Erasmus Figini**, fondatore di Cometa, per cui «la bellezza è la strada per scoprire la propria unicità e originalità». Per **Antonella Varaschin**, responsabile della comunicazione istituzionale dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, bellezza è conoscenza, perché aristotelicamente «davanti alla bellezza nasce spontaneo quel sentimento di meraviglia che è sempre all’origine del desiderio di conoscere e capire», mentre per **Giovanni Petrini**, amministratore di On! Trasformazioni generative, bellezza è «sintonia», innanzitutto con te stesso: «ti aiuta a essere te stesso e ad evolvere».

Ed ecco quindi che la bellezza apre. **Gaetano Giunta**, fondatore di Fondazione Horcynus Orca, definisce la bellezza come «metamorfosi collettiva» e «emergenza sistemica», ossia «una proprietà co-organizzativa» che proprio nella sua dimensione intrinsecamente relazionale «apre nuovi immaginari». Per **Anna Riglioni**, presidente della Fondazione Moderni, bellezza è «partecipazione», perché fare esperienza della bellezza «ti fa venir voglia di ricercarla e ti fa venire in mente tante idee per rendere bello un luogo in cui vivi quotidianamente». Insomma, bellezza è «immaginazione sociale», conclude **Carola Carazzone**, segretaria generale di Assifero: genera «la capacità di immaginarsi per il futuro qualcosa di diverso, non solo a livello individuale, ma collettivo. Non è pensare, non è pianificare: è immaginare un’altra società, nuova e diversa. Si tratta di una capacità particolarmente necessaria ai nostri giorni, in una società che ne manca totalmente». Ecco un dialogo con **Giorgia Turchetto**, responsabile del progetto Di Bellezza Si Vive e **Carlo Garbagna**, responsabile dell’ufficio progettazione sociale di Cometa, realtà capofila del progetto Di Bellezza Si Vive, per immergerci in una progettualità davvero nuova, non scontata e molto promettente.

Facciamo un passo indietro: com’è nata l’idea di mettere al centro la bellezza in un progetto per contrastare la povertà educativa minorile?

Giorgia Turchetto: La premessa è che il destino dell’Italia (non solo la sua storia) è segnata dalla forza della bellezza. La bellezza ha per tutti noi un valore che va oltre il senso estetico, è parte del nostro patrimonio identitario, direi genetico. Poi però di bellezza nella scuola e nell’educazione ne vediamo poca: non solo negli ambienti, ma anche nella relazione tra chi educa e chi è educato. Il progetto nasce dal riconoscimento della necessità di lavorare alla creazione di nuovi approcci educativi, che rendano i ragazzi protagonisti, rompendo il paradigma della scuola trasmissiva. Le istanze delle neuroscienze e della più avanza ricerca pedagogica d’altronde – qui il progetto deve molto al professor Ugo Morelli, referente scientifico di Di Bellezza Si Vive – ci dicono che il fare esperienza di bellezza estende il potenziale di chiunque, anche delle persone in situazione di fragilità, penso per esempio agli anziani o alle persone con disabilità... La bellezza estende il potenziale, rende patenti delle possibilità che senza quell’esperienza resterebbero latenti.

Di bellezza nella scuola e nell’educazione ne vediamo poca: non solo negli ambienti, ma anche nella relazione tra chi educa e chi è educato

Giorgia Turchetto, responsabile del progetto Di Bellezza Si Vive

Che cos’è bellezza, nell’accezione che sta alla base del progetto Di Bellezza Si Vive?

Giorgia Turchetto: Il partenariato è composto da partner molto diversi per tipologia, esperienze, competenze e anche per la visione della bellezza: abbiamo imparato a coprogettare senza perdere la differenza, che è un grandissimo valore. Tutti però riconoscono la bellezza non come aspetto formale ed estetico, non come qualcosa che ha a che fare con l'aspetto esteriore delle cose, ma come qualcosa di ontologico, come cura, come cura della relazione tra chi educa e chi è educato.

Carlo Garbagna: Sicuramente Cometa ha scommesso su questo progetto perché il tema della bellezza qui è stato centrale fin dalle origini, con la bellezza intesa non come vezzo o lusso ma come accoglienza della struttura dell'io. Tutta la realtà educativa di Cometa è costruita sul concetto che la bellezza è un'esigenza del cuore dell'uomo. La bellezza è attrattività, è il motore che permette alla persona di divenire se stessa e di prendere coscienza di ciò che è.

Un elemento che colpisce molto, nel progetto, è l'enorme varietà di azioni, in ambiti anche molto diversi fra loro. Che cosa tiene insieme il fare l'orto, il rifacimento del palco del Teatro sociale di Como, l'incontro con l'artista, la fisica, la riscoperta del territorio, le letture per le mamme, la preparazione di una cena di gala per i senzatetto?

Giorgia Turchetto: Il professor Morelli ci ha aiutato a mettere a fuoco quanto i legami affettivi da un lato e il contesto di provenienza fossero due elementi fondamentali nella costruzione del nostro percorso di ricerca-azione. Con lui abbiamo identificato 5 "aree emozionali" su cui intervenire: famiglia; scuola; spazi di vita; spazi culturali; mondi digitali. Il museo e il teatro per esempio sono stati trasformati in un luogo dell'educazione: non abbiamo portato i ragazzi a vedere uno spettacolo a teatro, ma gli abbiamo fatto vivere un'esperienza di educazione, di preparazione al futuro, riappropriandosi di un luogo che non apparteneva al loro quotidiano. Abbiamo visto che i problemi di apprendimento non sono quasi mai cognitivi, ma emotivi e relazionali. Abbiamo visto l'importanza del fidarsi dei ragazzi, di "alzargli l'asticella" e anche del rimettere al centro dell'esperienza dell'apprendimento il corpo e il gruppo.

La bellezza non è qualcosa che ha a che fare con l'aspetto esteriore delle cose, ma è qualcosa di ontologico: è innanzitutto cura intenzionale della relazione tra chi educa e chi è educato

Giorgia Turchetto

Carlo Garbagna: Questo bando dell'impresa sociale Con i Bambini cercava dei "progetti esemplari" e tutti i partner questo aggettivo lo hanno preso molto sul serio. Non esiste un'attività del progetto che sia stata realizzata da un singolo ente: ogni azione è stata fatta almeno da 3-4 soggetti in modo congiunto. Un terzo punto è il fatto che nel processo pedagogico ci è stato tanto a cuore l'andare "oltre a sé": la cena realizzata a Como a Casa Nazareth per le persone senza dimora, per esempio, è stata sì un'esperienza estetica, con la preparazione di un ambiente bello e accogliente, ma insieme ha permesso ai ragazzi – alcuni dei quali con difficoltà – di sperimentare che anche loro hanno in sé un potenziale di cura e di costruzione del bene comune, che magari non pensavano di avere. Di contro, gli ospiti hanno fatto esperienza del fatto che c'è qualcuno in città che desidera prendersi cura di loro. In generale si è cercato di fare in modo che le azioni fossero circolari e molto spesso ci si è riusciti: anche questo non è scontato in un progetto.

Quali apprendimenti dopo quattro anni, al termine del progetto?

Giorgia Turchetto: Sicuramente il fatto di riconoscere la bellezza non come aspetto formale ed estetico, ma come qualcosa che ha a che fare con noi in modo ontologico, come cura, come relazione. L'importanza del coinvolgimento del corpo, del movimento, delle emozioni nell'apprendimento, perché il corpo non è un "attrezzo semovente che porta in giro un cervello", ma una cinghia di trasmissione fondamentale in ogni esperienza di apprendimento. Abbiamo dimostrato che l'esperienza di bellezza migliora le condizioni di vita, contrasta la povertà educativa, riduce i costi sociali. Direi che dopo quattro anni è molto chiara la differenza tra fare "educazione alla bellezza" – cosa che il nostro progetto non è – e "portare la bellezza al centro dell'educazione". La bellezza deve diventare l'innesto quotidiano in ogni azione educativa: non è la matinée a teatro una tantum, ma capire come ricorrere all'esperienza della bellezza nella pratica scolastica quotidiana, in modo maieutico, per aumentare il senso della tua azione educativa e le possibilità che i tutti i ragazzi apprendono. Si tratta di imparare a fare con uno sguardo diverso le cose che già si fanno.

Di Bellezza Si Vive non è un progetto di educazione alla bellezza: è un'altra cosa, è mettere la bellezza al centro dell'educazione

Giorgia Turchetto

Carlo Garbagna: Come partenariato portiamo a casa la conferma che il punto non è parlare di bellezza, ma il far fare ai ragazzi esperienze di bellezza. Un'esperienza che poi va interiorizzata, rielaborata: è questo che permette alla persona di evolvere. Punto numero due, la bellezza per essere trasformativa, generativa, capace di contribuire in modo concreto al contrasto della povertà educativa, non deve essere episodica: deve essere immanente a tutte le attività formative e pedagogiche. Terza cosa, è la necessità di spostare l'accento sulla formazione degli adulti e delle comunità educanti. Abbiamo capito che c'è un'ulteriore sfida da affrontare: che questa accezione della bellezza sia interiorizzata innanzitutto da chi si occupa dei ragazzi. È un lavoro nuovo, che si apre su un target diverso. Qui a Cometa intendiamo certamente dargli seguito.

Giorgia Turchetto: Questo "messaggio" è forse l'eredità più importante che Di Bellezza Si Vive lascia all'impresa sociale Con I Bambini. Nei quattro anni di lavoro, infatti, è emersa con chiarezza la forte impreparazione metodologica, scientifica e culturale di insegnanti, educatori e genitori nel comprendere compiutamente l'importanza di rendere la bellezza non un'esperienza episodica, intermittente e relegata alla sola attività extra-scolastica – per esempio l'artista che fa un murales a scuola per abbellire gli ambienti – ma immanente, sussistente e permanente all'azione educativa, all'apprendimento e parte integrante della didattica. Abbiamo capito che c'è un'ulteriore sfida da affrontare: che questa accezione della bellezza sia interiorizzata innanzitutto dagli adulti, insegnanti, educatori, genitori

Carlo Garbagna, responsabile ufficio progettazione sociale di Cometa, ente capofila

Che cosa consegnate a Con i Bambini e al Paese, nella prospettiva ambiziosa del Fondo che è quella di sperimentare e fare valutazione di impatto per apprendere e quindi per ispirare future policy?

Giorgia Turchetto: Innanzitutto abbiamo redatto il Manifesto, che è una sorta di carta programmatica in 9 punti che riassume il percorso. Il Manifesto pone al centro dell'apprendimento la relazione affettiva tra chi educa e chi è educato, sullo scenario di una nuova alleanza tra scienza, discipline umanistiche, artigianato,

arte, transizione ecologica e tecnologica. A fondamento di tale processo sono poste le esperienze di bellezza. Il Manifesto ci aiuta a guardare alla bellezza come alternativa possibile, concreta e contagiosa contro l'individualismo e la mancanza di partecipazione. E poi l'ebook, che racconta concretamente i punti del Manifesto. Il progetto Di Bellezza Si Vive è concluso ma domani può ripartire in qualsiasi altra realtà, in un'altra scuola, in un altro territorio: ecco il senso del book digitale gratuito. Il progetto dice che è impossibile educare senza l'arte, la cultura, l'etica e l'estetica: ogni azione educativa che prescindere da questi aspetti fallisce. Ma le esperienze estetiche vanno inserite nella quotidianità della scuola, coniugandole all'insegnamento delle discipline tradizionali, non aggiunte una tantum. Finché c'è spazio per una "bellezza fatta bene", l'Italia avrà un futuro. Che però va sostenuto attraverso un'educazione capace di infondere nei cittadini di domani quella fiducia e quel desiderio di partecipazione che sono fondamentali per un'educazione di livello, progresso e prosperità,

I partner

Alla realizzazione del progetto Di Bellezza Si vive ha partecipato una rete nazionale di partner e di 20 scuole, diversi per saperi, missioni, contesti. Un'inedita comunità educante, con un'esperienza esemplare in azioni di accoglienza, educazione, fruizione culturale, ricerca pedagogica e clinica, ricerca scientifica, rigenerazione urbana, formazione di minori e adulti, sperimentazione di economie etiche, circolari, solidali e inclusive, capaci di contrastare dispersione scolastica e povertà educativa, promuovere coesione, sostenibilità ambientale, rigenerazione umana. **Cometa**, ente capofila, ha lavorato con **Fondazione Horcynus Orca**; **ON Impresa Sociale**; il **Dipartimento Educazione del Museo Castello di Rivoli**; l'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**; la **Fondazione Moderni**; **Assifero**-Associazione Italiana delle Fondazioni e Enti Filantropici; **Aragorn**. Il referente scientifico del progetto è stato **Ugo Morelli**, professore di Scienze cognitive applicate alla vivibilità, al paesaggio e all'ambiente, di Psicologia del lavoro e dell'organizzazione e di Psicologia della creatività e dell'innovazione, supportato nel lavoro di ricerca-azione e monitoraggio da **Emanuela Fellin**.

SPORT - Domenica 24 novembre 2024 con la mezza maratona a Pontelagoscuro. Sabato 23 novembre un convegno, 'calcio in amicizia' e trofeo 'Farina del mio sacco'

Torna il 'Memorial Cardinelli': due giorni di appuntamenti sportivi

Si è svolta martedì 19 novembre 2024 nella Sala Arazzi del Comune Ferrara la presentazione a cura di **Uisp** Ferrara dell'evento **podistico 45° Memorial Cardinelli' in programma il 23 e 24 novembre 2024**. All'incontro con i giornalisti sono intervenuti l'Assessore allo sport del Comune di Ferrara Francesco Carità, la presidente UISP Ferrara Eleonora Banzi e il vicepresidente UISP Comitato di Ferrara e delegato della regione Emilia-Romagna FISDIR Andrea De Vivo.

"Grazie a Uisp Ferrara per questa iniziativa che richiama in modo trasversale sport, cultura e inclusione - ha affermato l'assessore Carità -. L'Amministrazione comunale non può che elogiare questa attività che esalta la passione sportiva e insieme propone approfondimenti su disagio giovanile, promuove sani stili di vita, costruisce importanti momenti di inclusione per giovani praticanti sportivi con disabilità".

C'è grande attesa A Pontelagoscuro per uno degli appuntamenti podistici più amati dai ferraresi, fiore all'occhiello dell'atletica ferrarese. Si tratta della quarantacinquesima edizione del 'Memorial Cardinelli', manifestazione sportiva che si articolerà come consuetudine con eventi nell'arco di due giornate, sabato 23 e domenica 24 novembre. Nella prima, al mattino si terrà un convegno di approfondimento sui temi di promozione del benessere fisico e mentale degli adolescenti. Inoltre, nel pomeriggio un incontro intitolato 'il calcio in amicizia' in collaborazione con Fisdir e la seconda tappa del trofeo giovanile 'Farina del mio sacco'. Domenica 24 novembre sarà la volta della mezza maratona e camminata non competitiva.

Il programma di sabato 23 novembre

Si parte con ritrovo alle 9.45 nella 'Sala Estense' in Piazza municipale Ferrara, dove si terrà il convegno 'oltre la fatica: affrontare l'adolescenza attraverso lo sport', previsti l'intervento di

esperti e della campionessa di canoa slalom, Marta Bertoncelli, reduce dalle recenti olimpiadi di Parigi. Si prosegue alle 14. L'appuntamento è al campo di calcio a Pontelagoscuro, dove si svolgerà la manifestazione 'il calcio in amicizia' un triangolare di calcio in forma non competitiva organizzato da Polisportiva Putinati in collaborazione con FISDIR Emilia-Romagna e che vedrà la partecipazione delle squadre ferraresi Format Ferrara e Casa e Lavoro e la squadra Veneta Sport In Veneto. Alle 15 sempre al campo sportivo di Pontelagoscuro (Ferrara) per la seconda tappa del trofeo giovanile podistico 'Farina del mio sacco'.

La mezza maratona

La storica gara del 'Memorial Cardinelli' si terrà domenica 24 novembre 2024. Un percorso che è particolarmente veloce, in quanto completamente pianeggiante, misurato e segnalato a ogni chilometro dal gruppo giudici della Uisp Ferrara. Il tracciato, ormai consolidato, prevede la partenza da Pontelagoscuro, poi abbraccia il Parco Urbano 'Giorgio Bassani' e, idealmente, la vasta zona dell'antico Barchetto, riserva di caccia degli Este, toccando anche le frazioni di Malborghetto e Francolino, con un passaggio sull'argine del fiume Po, per poi fare ritorno nel centro di Pontelagoscuro. L'organizzazione del Memorial Cardinelli è resa possibile grazie alla collaborazione con diversi volontari, della parrocchia di Pontelagoscuro, delle Pro loco di Pontelagoscuro e di Francolino, oltre essere patrocinato dal Comune di Ferrara. Anche quest'anno, il Memorial Cardinelli è stato inserito nell'elenco delle azioni per la sensibilizzazione alla lotta contro l'Aids, promosso dal tavolo di lavoro permanente di contrasto all'Aids del Comune di Ferrara. Inoltre, sarà presente anche l'Associazione Italiana Celiachia APS, che predisporrà un ristoro specifico per gli atleti affetti da celiachia. Nella manifestazione, oltre alla classica mezza maratona, si terrà anche una camminata ludico-motoria non competitiva per tutti di 6 km. Il 'Memorial Cardinelli' è aperto ai tesserati UISP, FIDAL, altri enti di promozione sociale ed ai liberi, che al 24 novembre 2024 abbiano compiuto il 18 anno di età. Le iscrizioni chiudono alle 12 di giovedì 21 Novembre 2024, salvo poi riaprire sul campo la domenica mattina. Il ritrovo dei partecipanti, con le ultime iscrizioni e ritiro buste, sarà dalle 8 del 27 novembre 2024 in Piazza Bruno

Buozzi, dove si terrà anche la partenza della mezza maratona alle 9.30, a seguire la non competitiva di 6km circa.

*Comunicazione a cura dell'Ufficio Stampa UISP Ferrara -
ufficiostampa@uispfe.it Viale Cavour 147, 44121 Ferrara - Tel. 0532
907611 Fax 0532 9076011 3473061357 www.uispfe.it - #uispfe*

PISATODAY

18° Memorial Masi, camminata sulle Mura di Pisa e all'Orto Botanico a scopo benefico

Si rinnova l'appuntamento con il **Memorial Masi**, la manifestazione sportiva giunta quest'anno alla 18^a edizione, co-organizzata dal Comitato Saverio Masi, dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pisa con il supporto del suo gruppo di canottaggio Billi-Masi e da **UISP** Pisa.

Anche quest'anno l'evento che celebra la memoria del vigile del fuoco Saverio Masi con un'azione benefica sarà una **camminata non competitiva e inclusiva**, dunque aperta a tutte le persone, che porterà i partecipanti a guardare Pisa dall'alto, grazie a una parte di percorso che si svolgerà sulle Mura (sotto le Mura in caso di pioggia), per poi farli addentrare nell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa alla scoperta delle numerose specie vegetali che ospita.

La partenza della camminata avverrà **domenica 24 novembre alle 9:30** dalla sede centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa (ingresso da Viale delle Piagge, 1) organizzando i partecipanti in gruppi scaglionati. Il percorso di 6 chilometri terminerà facendo rientro alla caserma tramite un passaggio sui lungarni.

Due i punti d'ingresso sulle mura: il primo dalla **Torre di Legno**

in Piazza del Rosso, per l'accesso in autonomia; il secondo da **Piazza delle Gondole**, per facilitare l'accesso a persone con difficoltà di deambulazione e sedie a rotelle. Per consentire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione saranno presenti, oltre agli operatori del comando che accompagneranno su tutto il percorso le persone con disabilità, l'**ANVVF di Pisa** che presiederà il punto di ristoro e un'ambulanza della **Misericordia di Calci**.

Un'occasione per fare attività fisica, divertirsi in compagnia e vivere la città tramite alcune delle sue bellezze. La **quota di iscrizione è di 5,00 €** per contribuire all'obiettivo del Comitato Saverio Masi: devolvere il ricavato in **beneficenza** a un'associazione del territorio che opera nel sociale. Quest'anno l'associazione beneficiaria sarà la **sezione pisana dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM)**.

Il percorso della camminata è reso possibile dalla rinnovata collaborazione di ATI Mura di Pisa e dell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa con i volontari che organizzano il Memorial Masi.

Iscrizioni

Per partecipare occorre iscriversi nei seguenti punti di raccolta adesioni:

- Negozio Redrunning (Lungarno Gambacorti, 16)
- Stand allestiti sabato 23 novembre dalle 10:00 alle 19:00 dai Vigili del Fuoco del Comitato Saverio Masi. Uno stand sarà in Borgo Stretto accanto alla Chiesa di San Michele in Borgo; l'altro all'interno del centro commerciale Pisanova, che ha dato il patrocinio alla manifestazione insieme al Comune di Pisa.
- Al punto di ritrovo presso il Comando dei VV.F. domenica 24 novembre dalle 8:00 alle 9:00, prima della partenza.

CANAVESE - Calcio a 7 Uisp, Ghetto Boys subito in vetta: Boetto re dei bomber

Frassinetto Le new entry della stagione 2024-2025, Curcio costruzioni C7, Le Resaca, T-Rex, Fa Istess, Leichesterfield e Bellaria si stanno rivelando non sparring partner, ma delle agguerrite compagini pronte a sgambettare i top team

CANAVESE - Gol, emozioni, entusiasmo, il giusto agonismo e tanto divertimento. Proseguono i campionati di calcio organizzati dal comitato di Ivrea e Canavese dell'ente sportivo **Uisp**.

In particolare, il campionato di calcio a 7, che conta ben 17 associazioni sportive al via, si conferma una competizione in continua crescita con un indice di gradimento sempre altissimo fa parte di tutte le squadre partecipanti. Le new entry della stagione 2024-2025, Curcio costruzioni C7, Le Resaca, T-Rex, Fa Istess, Leichesterfield e Bellaria, si stanno rivelando non sparring partner, ma delle agguerrite compagini pronte a sgambettare le corazzate del girone, come CAB Frasinei (campione in carica), Reunion Canavese, Ghetto Boys e Virtus 1997 del presidente Massimiliano Guidetti. L'equilibrio delle forze in campo visto nelle prime giornate preannuncia una sfida per il titolo fino all'ultimo turno di campionato.

Questi i risultati della settima giornata: Cab Frasinei-M&B 2-2 (Boetto 2 per il Cab; Bogdanici e Polito), Real Bosoli-La Resaca 3-1 (Rosco Mattia, Pavia, Roscio Fabio, Rizzuti per La Resaca), Reunion-Virtus 3-1 (Ciancio Todaro 2, Dematteis, Anitoae per la Virtus), Fa Istess-T-Rex 5-4 (Canelli 3, Lombardo e Spezzati per il Fa Istess, Cupane, Frisenna, Gimblanco, Barbieri), La Squadra-Leichesterfield 1-4 (Morale per la Squadra, Ierardi 2, Bruno, Gagliano), Curcio-Dynamo Dresden Cuorgnè 1-3 (Qosja per Curcio costruzioni, Garofalo, Verre, Petrella). Ha riposato lo

Stile Libero. Non disputata Bellaria-Ghetto Boys. La classifica recita: Ghetto Boys 18 punti, Reunion e Cab Frasinei 16, Virtus 1997 15 punti, Curcio 11, T-Rex 10, M&B e Fa Istess 9, La Resaca 8, Dynamo Dresden 7, Real Bosoli 5, Stile Libero (in foto) e Leichesterfield 4, La Squadra e Bellaria 3 punti.

La classifica marcatori vede al comando Andrea Boetto del Cab Frasinei con 13 centri. Alle sue spalle insegue Mirco Calaciura del Ghetto Boys con 11 gol. Terzo Salvatore Cupane del T-Rex con 10 realizzazioni.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Nuoto: Putinati ai nazionali Master di Bologna. Magri, Masina e Vitali salgono sul podio

I campionati nazionali Uisp di nuoto master a Bologna vedono la Polisportiva Putinati di Ferrara trionfare con tre atleti ferraresi. Licia Magri, Giuliano Masina e Marco Vitali si distinguono con prestazioni di alto livello.

20 novembre 2024

La Putinati protagonista ai campionati nazionali Uisp di nuoto master. Un appuntamento che si è tenuto nel fine settimana a Bologna. Si tratta di campionati nazionali invernali di nuoto master Uisp che hanno visto la partecipazione di tre atleti ferraresi della sezione nuoto della Polisportiva. Un bilancio positivo per Licia Magri (campionessa nazionale), Giuliano Masina (campione nazionale) e Marco Vitali (vicecampione nazionale). In questa prima gara alcuni degli atleti della polisportiva Putinati, che si allenano nella piscina Pastro di Ferrara, sono allenati da Gianni Marussi. "Un settore che accoglie studenti universitari ma anche lavoratori e lavoratrici – sottolinea Andrea De Vivo, presidente della polisportiva – e che abbiamo voluto fortemente mantenere attivo nonostante i pochi spazi nelle piscine comunali". Nel dettaglio Lucia Magri prima e titolo nazionale nei 100 metri farfalla e seconda nei 100 metri stile libero, Giuliano Masina titolo italiano nei 100 metri dorso e terzo nei 50 metri stile libero, infine, Marco Vitali secondo nei 200 metri misti e quarto nei 50 metri stile libero.

Valentina Petrillo: «Lo sport mi ha permesso di essere me stessa»

L'italiana, ipovedente, è la prima atleta transgender paralimpica. «Porto con me al traguardo la situazione delle persone nella mia condizione. Nello sport normale l'inclusione non c'è mai stata»

Valentina Petrillo, atleta affiliata alla **Uisp**, ha scoperto lo sport a 7 anni guardando in televisione la vittoria del velocista Pietro Mennea alle Olimpiadi di Mosca. **Ipovedente** dall'età di 14 anni, è stata la **prima atleta transgender a gareggiare nelle competizioni femminili paralimpiche** a Parigi. «Lo sport mi ha permesso di essere me stessa» racconta Valentina, che è anche protagonista del docufilm “5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”, prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno dell'Uisp e di Arcigay. Il docufilm sta girando le sale italiane ed è scaricabile da Vimeo. (foto di Massimo Bertolini/Fispes)

«Il **percorso** per diventare un'atleta donna trans è stato **complicato** – racconta Valentina, che è nata uomo senza sentirsi tale, tanto da decidere di cambiare genere –. **Dopo la transizione è cambiato il modo di fare sport**: è stata una scoperta continua e giornaliera. Constatavo che non potevo più fare allenamenti “da maschio”: avevo bisogno di tempi di recupero nuovo e di una nuova dieta. Nel 2018 ho detto basta: **gareggiare con gli uomini era diventata una violenza** e ho iniziato la terapia ormonale. Nel 2020 ho gareggiato per la prima volta con le donne e ho continuato fino a partecipare alle paralimpiadi di Parigi, dove mi sono classificata **sesta nei 400 metri e nona nei 200**».

In quanto “ex uomo”, non subisce l'accusa di essere più forte delle avversarie?

«L'uomo più forte di tutto e tutte è un mito distorto. Non è dimostrato che io, nata uomo, debba avere un vantaggio rispetto alle donne. Non è vero che tutti gli uomini sono più

forti di tutte le donne. Il gap prestazionale tra uomo e donne è in continuo assottigliamento ed in parte dovuto anche alle diverse opportunità che l'uomo ha rispetto alla donna; pensiamo, ad esempio, al professionismo femminile nel calcio previsto da soli due anni e solo nella serie A. Un giorno, spero presto, vedremo donne che battono uomini, magari negli sport su lunga distanza, dove le performance delle donne sono talvolta migliori di quelle degli uomini. Lo sport, con il binarismo di genere che lo caratterizza, non rappresenta la società in evoluzione. Oggi lo sport deve considerare altri tipi di parametri e tener presente il principio dell'inclusione. E poi, senza le persone transgender, si perderebbe il valore della diversità: ognuno di noi è differente a suo modo e ha una propria unicità».

È mai stata oggetto di violenza?

«Di violenza verbale sì. Nello sport, inoltre, mi fu vietato l'accesso ai bagni femminili. Ma bisogna fare distinzione tra il mondo paralimpico e quello senza disabilità. In quest'ultimo l'inclusione non si è mai attuata, ci sono sempre stati ostacoli».

Cosa porta al traguardo, oltre se stessa naturalmente?

«Voglio portare la situazione delle persone transgender che sono bistrattate e vivono una situazione di disagio. Ho fatto tanti passi avanti, ma oggi non mi sento ancora riconosciuta come professionista. Vorrei che di me si parlasse solo in relazione ai meriti sportivi e non per altro. Ma non perdo la speranza, anzi: credo si possa cambiare la società anche attraverso lo sport e corro anche per questo».



Podismo, nel Grande Slam Uisp a Terracina vincono Giovanna Ungania e Gabriele Carraroli

Riuscitissima la terza edizione della nuova tappa del Grande Slam **Uisp**. Si conferma Giovanna Ungania, vince ancora Gabriele Carraroli.

Oltre trecento podisti hanno partecipato ieri (domenica 17/11) alla riuscitissima terza edizione della "Corri a Terracina", nuova tappa del Grande Slam Uisp "Natalino Nocera" organizzata dalla Podistica Terracina con il patrocinio del Comune. Una bella giornata di sole ha accolto atleti da tutta la regione regalando emozioni e divertimento lungo un percorso affascinante, tra il lungomare ed il centro storico. Emozioni e commozione ci sono state prima della partenza, con un minuto di raccoglimento in ricordo dell'indimenticato presidente della società organizzatrice, Egidio Pagliaroli, e di due ragazzi del posto scomparsi prematuramente, Lorenzo Laudadio e Riccardo Giorgi. Le loro famiglie, non a caso, hanno partecipato alla cerimonia di premiazione ricevendo una targa dal presidente Domenico Giorgi e da tutto lo staff dell'associazione. Cerimonia alla quale ha partecipato anche l'assessore comunale allo Sport, Alessandra Feudi, a dimostrazione della vicinanza e del sostegno dell'ente.

Per quanto riguarda la gara, si sono presentati ai nastri di partenza a Porta Napoletana vari nomi di spicco del podismo regionale. L'ha spuntata tra gli uomini lo scatenato Gabriele Carraroli con un tempo di 33'03". Subito dopo il portacolori del Centro Fitness Montello si sono piazzati l'altro atteso protagonista Diego Papoccia dell'Atletica Ferentino (33'26") e Antonello Di Cicco della Polisportiva Atletica Ceprano (33'31"). In ambito femminile ha bissato il successo della seconda edizione Giovanna Ungania della Solid Sport Lab (40'12"), precedendo Roberta Andreoli della Podistica Priverno (41'28") e Simona Di Mauro della Polisportiva Ciociara Antonio Fava (42'38"). Tra le società, infine, ha vinto con un totale di 26 atleti al traguardo il Running Club Latina, imponendosi su Nuova Podistica Latina, Olimpia Lazio, Centro Fitness Montello e Podistica Priverno. Alla fine grande festa per tutti, con ricchi e "gustosi" premi ai protagonisti e con un fornitissimo ristoro per tutti. Soddisfatto per la riuscita dell'evento anche il Comitato Territoriale Uisp di Latina, concentrato ora sui preparativi per il grande evento del 1 Dicembre, la Maratona di Latina 23.0.

LA NAZIONE SPORT

Buon inizio di stagione per la Nuoto Uisp 2003

Giulia Meucci in evidenza ai Nazionali di Riccione

Pisa, 19 novembre 2024 - La stagione agonistica inizia sotto i migliori auspici per i nuotatori della **Nuoto UISP 2003 di Cascina**. La squadra, inizialmente impegnata nel **Trofeo Nazionale EXTREMO**, tenutosi nella piscina di San Casciano in Val di Pesa, ha ottenuto un prestigioso secondo posto finale dietro alla squadra organizzatrice, Virtus Buonconvento. Il club arancione ha collezionato **ben 76 medaglie**: 7 ori, 26 argenti e 43 bronzi, con riscontri cronometrici molto promettenti per il periodo.

Successivamente, un gruppo di 29 atleti delle categorie junior, cadetti e senior ha partecipato al prestigioso **Trofeo Nico Sapio di Genova**, gara internazionale trasmessa in diretta dalla RAI e valida per la qualificazione ai Campionati It

aliani Open di Riccione. Risultati straordinari a Genova In questa occasione, gli atleti di Cascina si sono distinti con prestazioni eccellenti. **Tra i protagonisti: Asia Rossi**, che ha

partecipato a due finali pomeridiane, ottenendo il pass per i Criteria Giovanili nei 50 farfalla e avvicinandosi anche nei 100 farfalla e nelle gare di stile libero. **Alessandro Sonetti**, che ha abbattuto la barriera dei 23" nei 50 stile libero, stabilendo anche i propri record personali nelle gare di farfalla. Ottime performance anche da **Marcello Di Sacco e Diego Salvini**, che nei 100 stile libero sono andati vicinissimi al pass per i Criteria. **Mattia Brambillasca** ha mostrato notevoli miglioramenti nelle gare di dorso e stile libero. Anche altri atleti hanno ottenuto significativi progressi: Matilde Bertolone, Virginia Mattei, Emma Mazzoni, Luca Contini, Alessio Ganetti, Matilde Bevilacqua, Lara Coppoli, Giulia Ferraro, Elisa Meucci, Martina Teoli, Martina Rossi, Alice Lo Iacono, Ludovica De Masi, Natalia Meucci, Aurora Martellucci, Letizia Sbrana, Luca Battistini, Mattia Cini, Niccolò Eredia, Matilde Corucci, Maria Enrica Carbone, Andrea Giorgi e Marco Savino Tridenti.

Giulia Meucci, la giovane promessa Un capitolo a parte merita la giovane Giulia Meucci, classe 2008, che ha gareggiato in quattro prove di stile libero, ottenendo il record personale nei 400 stile e staccando il pass per i Criteria Giovanili nei 50, 100 e 200 stile libero. Spicca soprattutto la straordinaria prestazione nei 200 stile libero, dove, con un crono di 2'00"42, ha mancato il podio assoluto per soli tre centesimi e si è qualificata per il suo primo Campionato Italiano Assoluto.

Lesordio ai Campionati Italiani Assoluti Giulia Meucci ha gareggiato pochi giorni dopo nella splendida cornice della piscina di Riccione, nella manifestazione valida sia per il titolo italiano che per le qualificazioni ai prossimi Mondiali di Budapest. Nella sessione mattutina delle batterie, Giulia ha ottenuto il suo secondo miglior tempo di sempre, piazzandosi al 26° posto assoluto contro atlete molto più grandi, dimostrando di essere già competitiva a questi livelli.

Ringraziamenti e propositi per il futuro "La dirigenza della Nuoto UISP 2003 sottolinea l'ottimo inizio di stagione e ringrazia le società Gesport di Cascina e ABC Nuoto di Pisa, che gestiscono le due piscine, permettendo agli atleti di prepararsi al meglio. Un sentito ringraziamento va anche ai tecnici Riccardo Busoni, Giorgio Abis, Alessio Rossi, Valentina Nevoni, Elena Nannipieri e Andrea Meucci, e allo staff della palestra BeActive di Fornacette, che segue la preparazione fisica degli atleti".



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

Comitato Regionale LAZIO

Monte Solo: domenica con il trail

19 Novembre 2024

Trofeo dei Monti Lepini: seconda tappa a Pastena, con il Trail del Monte Solo; vincono Lorenzo Cacciamani e Silvia Gaffi

di Moreno Saddi

*Una bella giornata a **Pastena** (Frosinone), ha accompagnato i partecipanti del **Trail del Monte Solo**, seconda tappa del 3° Trofeo dei Monti Lepini, valida per il Campionato provinciale Master. Manifestazione organizzata domenica 17 novembre dalla società ASD Il Corridore Running Club, in collaborazione con il Comune di Pastena e la Pro Loco del territorio.*

La seconda tappa del circuito di gare in montagna, si ferma a Pastena, luogo famoso per le sue grotte carsiche formata da stalattiti e stalagmiti spettacolari ed inoltre conosciuta per aver dato i natali all'attore Nino **Manfredi**.

Il paese di 1242 abitanti, situato ad un'altitudine di 318 metri (s.l.m), è posto al centro dei monti Ausoni in un impianto circolare di una sella della dorsale formata dal monte Cimite e dal monte Solo (600 m.s.l.m.), dove si è svolta la competizione.

IN CIMA ALLA MONTAGNA – La 2ª tappa del circuito *Trails dei Monti Lepini*, si è svolta in una giornata dalla temperatura mite e soleggiata, sulla distanza di 11 km e dislivello D+589.

Il percorso si è sviluppato tra i vicoli storici del paese e i sentieri tortuosi e tecnicamente impegnativi del monte Solo; tra salite ripide e discese veloci, con tratti pianeggianti; la vegetazione lussureggiante e i boschi secolari hanno creato un'atmosfera avvolgente e suggestiva! Alla partenza 162 atleti per la competitiva, e qualche decina per la camminata Trekking con la guida escursionistica ambientale, che hanno potuto usufruire dopo l'arrivo di un ristoro a base di pasta e birra artigianale, offerta dal 'Birrificio Ciociaro'.

IL PODIO DI PASTENA - Il podio degli assoluti, ha visto trionfare Lorenzo **Cacciamani** dell'Atletica Futura Roma, con il tempo di 48:07, che ha inflitto un bel distacco al valoroso Francesco **Mallozzi** (Polisportiva Ciociara Antonio Fava, 49:56), il quale a tenuto a debita distanza Cesare **Iacovacci** (Team Atletica **UISP**, 50:41).

Al femminile il primo posto è della fortissima Silvia **Gaffi** della Runner Trainer, il suo ottimo crono è di 1h03:16, anche lei ottiene un notevole vantaggio sulla seconda inseguitrice, Federica **Pelosi** (Podistica Solidarietà, 1h:06:20), terza Luisella **Masciangelo** (Let's Run For Solidarity, 1h:11:49).

File allegati:

- SITO ORGANIZZATORI

- CLASSIFICHE



Maratona di Latina

Presentata la “Maratona di Latina 23.0”: svelati il percorso ed il nuovo visual, annunciato un “piano della viabilità” per ridurre al massimo i disagi

Questa mattina presso il Circolo Cittadino di piazza del Popolo si è svolta la conferenza stampa di presentazione della “Maratona di Latina 23.0”, il grande evento organizzato dall’Uisp di Latina in coorganizzazione con il Comune e programmato per domenica 1 dicembre con start alle 9 in piazza San Marco. A celebrare il ritorno nel capoluogo della regina delle manifestazioni sportive c’erano naturalmente i vertici del Comitato Territoriale Uisp di Latina e l’assessore allo Sport Andrea Chiarato.

Suo il primo intervento: “Ringrazio l’Uisp e ringrazio l’Ufficio Sport, impegnati da tempo nell’organizzazione di un evento che mancava da cinque anni a Latina. Sarà un bel regalo per il sottoscritto, visto che si svolgerà nel giorno del mio compleanno. Sono convinto che questo percorso non abbia nulla da invidiare ad altri di tutto il mondo visto che disponiamo di tutto a livello naturalistico e non solo. Quella del 1 Dicembre è una rinascita che riavvia un cammino glorioso: potendo contare su uno dei tracciati più belli al mondo, Latina diventerà un punto di riferimento a livello nazionale!”.

E’ stata poi la volta di Andrea Giansanti, presidente del Comitato Territoriale Uisp: “Il segna la rinascita dopo la parentesi della pandemia, un duro colpo per gli sport di base e di conseguenza per le nostre attività di ente di promozione sociale. E’ stata riavviata una macchina con tante difficoltà, puntando a gravare con il minore impatto possibile sulla città. Non aspettatevi grandi nomi perché non sono mai stati loro il nostro obiettivo: noi vogliamo che tutti possano vivere un’esperienza da protagonisti e non ci stancheremo mai di ricordare che il vero successo è arrivare al traguardo. Per quanto mi riguarda, mi appresto a chiudere il mio mandato e lo faccio con l’orgoglio di aver riportato la Maratona a Latina ma senza dimenticare chi, insieme allo storico direttore Tommaso Dorati, ha iniziato tutto questo: il nostro presidente Natalino Nocera, un nome legato indissolubilmente alla Maratona”.

Per i dettagli tecnici è poi intervenuto il direttore della Maratona Domenico Lattanzi: “Abbiamo studiato un percorso per dare la possibilità agli atleti di stare sempre in compagnia: per questo motivo abbiamo fatto ricorso al cosiddetto “Biscotto”, un’espressione in gergo per indicare che il lungomare di Latina sarà attraversato per un totale di 14 chilometri tra andata e ritorno: così facendo l’atleta non sarà mai solo, anche perché piazieremo dei ristori e adotteremo altri accorgimenti. Abbiamo poi pensato di creare meno disagi possibili ai ristoratori e agli utenti del Lido: entro le 11 sarà liberato tutto e le attività potranno riaprire. La logistica sarà invece in piazza San Marco e già dal sabato provvederemo all’allestimento del palco e di altri servizi come l’accoglienza degli atleti di fuori regione e la consegna dei pettorali. Per questi ultimi abbiamo introdotto una bella novità, visto che saranno

personalizzati e si riveleranno un bel ricordo da conservare. Consegneremo inoltre pacchi gara e una medaglia a tutti gli iscritti, così come invieremo un diploma online agli arrivati. Forniremo inoltre deposito borse, massaggio, servizio fotografico, segnaletica lungo tutti i 42 chilometri, servizio sanitario garantito dalla Croce Rossa e delle navette per recupero podisti in difficoltà. Ci saranno inoltre 22 esperti Pes provenienti da tutta Italia, delle guide che aiuteranno a seguire una determinata andatura dalle 3,30 alle 6 ore. Dopo queste ultime i maratoneti dovranno attenersi alle regole del codice della strada ma noi comunque li aspetteremo al traguardo. Si sono iscritti atleti da Bolzano a Palermo e perfino dall'Inghilterra, e devo dire che ha avuto ottimi riscontri la convenzione siglata con gli alberghi di Latina con prezzi molto accessibili per i partecipanti”.

Altri importanti aspetti sono stati illustrati dal responsabile della sicurezza, Andrea Bentini: “Insieme alla Polizia Locale, alla Protezione Civile e al Comune stiamo preparando un “piano della viabilità”, che garantisca sia il minimo disagio per i cittadini che la massima sicurezza agli atleti. Parliamo di più di cento incroci e strade che saranno presidiate dalla Protezione Civile e da altri volontari per un totale di 200 unità. Molte strade rimarranno chiuse ma garantiremo quando possibile l'attraversamento e le riaperture: buona parte del tracciato si svilupperà sul lungomare e siamo certi che dalle 11 sarà del tutto libero il tratto da Capoportiere a Foceverde. I maggiori disagi si registreranno su via Isonzo e viale Marconi, ma stiamo preparando dei percorsi alternativi: le persone allungheranno un po' ma arriveranno comunque a destinazione in tempi ragionevoli. Ai cittadini chiediamo collaborazione e pazienza, magari anche un po' di incoraggiamento al passaggio degli atleti”.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per presentare in anteprima il nuovo visual della Maratona, realizzato dallo stesso ideatore delle grafiche precedenti e della storica immagine proposta nella prima edizione, nel 1998. Parliamo di Gianni Sodano, direttore creativo di “Rocket adv”: “Abbiamo utilizzato nel visual l'intelligenza artificiale come nuovo strumento di sviluppo della comunicazione. La donna, l'atleta, esprime con i gesti e i fasci luminosi che emana, la modernità cara al futurismo che ha avuto nello sport uno dei veicoli più importanti per rappresentare l'energia e la velocità. Abbiamo poi aggiunto il movimento della liquidità che completasse i fasci luminosi con il tema delle acque che richiama le origini di Latina. Il percorso creativo è culminato con l'aggiunta del verde per testimoniare una parte del tracciato, il percorso sul lungomare con le dune. La comunicazione, infine, è stata realizzata con i caratteri che richiamano caratteri che richiamano il razionalismo e il bauhaus. Riguardo alla maglia tecnica, articolo che i maratoneti conservano ed esibiscono con orgoglio, abbiamo messo in evidenza la scritta della città per evidenziare l'impatto comunicativo del brand Latina”.

A chiudere gli interventi, oltre allo storico speaker della manifestazione Antonio Sorrenti, è stata un'autentica istituzione per lo sport pontino, Fiorella Fretta: “Ho corso svariate Maratone in Italia e all'estero ma questa ha un fascino particolare: sono felicissima che si sia potuta riproporre, mi ha sempre fatto piacere sentire i commenti entusiasti degli atleti da fuori sullo splendido paesaggio che propone la nostra gara”.



La maratona di Latina 23.0: un evento sportivo da non perdere il 1 dicembre

La “Maratona di Latina 23.0”, in programma il 1 dicembre, segna la ripartenza post-pandemica con un percorso interattivo e un forte impegno per la sicurezza e l'inclusione di tutti i partecipanti.

Oggi, il Circolo Cittadino di piazza del Popolo ha ospitato la conferenza stampa per presentare la “Maratona di Latina 23.0”, organizzata dall'Uisp di Latina in collaborazione con il Comune. Questo evento, atteso per domenica 1 dicembre, avrà inizio alle 9 in piazza San Marco. Durante la presentazione, sono intervenuti i dirigenti del Comitato Territoriale Uisp di Latina e l'assessore allo Sport Andrea Chiarato, il quale ha esaltato il significato di questa manifestazione per il capoluogo, accompagnato da Gianni Sodano, ideatore del logo ufficiale della maratona.

La rinascita post-pandemica

Andrea Giansanti, presidente del Comitato Territoriale Uisp, ha sottolineato il significato del “punto zero” presente sulla locandina dell’evento. Questo simbolo rappresenta la ripartenza dopo la crisi scaturita dalla pandemia. Giansanti ha evidenziato come quello del primo dicembre possa diventare un momento di unione per tutti gli sportivi, specialmente per le discipline di base, afflitte dalla pandemia. Nonostante le difficoltà, il Comitato è tornato a attivarsi per garantire un evento accessibile a tutti, puntando su un’esperienza collettiva piuttosto che su nomi noti del panorama sportivo.

“È importante per noi che ogni partecipante possa sentirsi protagonista,” afferma Giansanti, indicando che la vera vittoria risiede nel completare la gara. Con l’imminente conclusione del suo mandato, il presidente esprime il suo orgoglio nel riportare la maratona a Latina, rendendo omaggio a chi ha contribuito a questo ritorno, tra cui il suo predecessore Natalino Nocera.

Dettagli tecnici: il percorso e l’organizzazione

Domenico Lattanzi, direttore della Maratona, ha fornito informazioni dettagliate sul percorso, progettato per massimizzare la compagnia tra gli atleti. Grazie al cosiddetto “Biscotto”, i partecipanti percorreranno il lungomare di Latina per un totale di 14 chilometri, in un andata e ritorno che garantirà una costante interazione tra i corridori. Lattanzi ha inoltre assicurato che saranno disponibili punti di ristoro e che la logistica principale sarà concentrata in piazza San Marco, dove si effettueranno anche le consegne dei pettorali, personalizzati quest’anno per rendere il ricordo dell’evento ancora più speciale.

Oltre alla distribuzione di pacchi gara e medaglie, è stato annunciato che ciascun arrivato riceverà un diploma online. Durante l’evento, saranno disponibili servizi di deposito borse, massaggi, e un servizio fotografico. La segnaletica lungo il percorso sarà curata e le coordinate sanitarie saranno garantite dalla Croce Rossa, con navette pronte a intervenire per i podisti in difficoltà. Sono attesi circa 22 esperti Pe, i quali guideranno i corridori in base alle loro performance, con un range di andatura che va dalle 3 ore e mezzo fino alle 6 ore.

Sicurezza e viabilità: un piano ben strutturato

Andrea Bentini, responsabile della sicurezza, ha illustrato l’implementazione di un piano per la viabilità, in collaborazione con la Polizia Locale e la Protezione Civile. Questo programma è mirato a garantire che l’evento interesserà più di cento incroci e strade, tutte presidiate da volontari e membri della Protezione Civile, per un totale di 200 unità impegnate.

Sebbene vi siano strade che saranno chiuse al traffico, l’organizzazione promette di garantire percorsi alternativi e un passaggio scorrevole per i cittadini. La parte principale del percorso si snoderà lungo il lungomare, e tutti i tratti saranno liberati entro le 11, permettendo riaperture immediate. *“Chiediamo ai cittadini un po’ di pazienza e*

collaborazione durante questo weekend sportivo,” ha sottolineato Bentini, aggiungendo l'importanza di un sostegno morale al passaggio degli atleti.

L'evento promette di unire sportivi e comunità, rendendo la Maratona di Latina 23.0 un momento di festa per tutti. Con un'adeguata preparazione e un forte spirito di comunità, la maratona si preannuncia come un'occasione da non perdere, nonostante le limitazioni imposte dalla sicurezza e dalla logistica.

Ultimo aggiornamento il 19 Novembre 2024 da [Sara Gatti](#)



Maratona di Latina, presentata l'edizione "23.0": appuntamento al 1 Dicembre

Uisp di Latina e Comune al lavoro per un piano della viabilità che limiti i disagi. Illustrato il nuovo visual dell'evento.

Questa mattina presso il Circolo Cittadino di piazza del Popolo si è svolta la conferenza stampa di presentazione della "Maratona di Latina 23.0", il grande evento organizzato **dall'Uisp** di Latina in coorganizzazione con il Comune e programmato per domenica 1 dicembre con start alle 9 in piazza San Marco. A celebrare il ritorno nel capoluogo della regina delle manifestazioni sportive c'erano naturalmente i vertici del Comitato Territoriale Uisp di Latina e l'assessore allo Sport Andrea Chiarato. Intervenuto anche l'ideatore dello storico logo, Gianni Sodano, per presentare l'innovativo visual della nuova edizione. Chiarato ha parlato di una data, quella del primo dicembre, molto particolare per lui. **Andrea Giansanti**, presidente del Comitato Territoriale Uisp, ha spiegato il "punto zero" evidenziato nella locandina: "Segna la rinascita dopo la parentesi della pandemia, un duro colpo per gli sport di base e di conseguenza per le nostre attività di ente di promozione sociale. E' stata riavviata una macchina con tante difficoltà, puntando a gravare con il minore impatto possibile sulla città. Non aspettatevi grandi nomi perché non sono mai stati loro il nostro obiettivo: noi vogliamo che tutti possano vivere un'esperienza da protagonisti e non ci stancheremo mai di ricordare che il vero successo è arrivare al traguardo. Per quanto mi riguarda, mi appresto a chiudere il mio mandato e lo faccio

con l'orgoglio di aver riportato la Maratona a Latina ma senza dimenticare chi, insieme allo storico direttore Tommaso Dorati, ha iniziato tutto questo: il nostro presidente Natalino Nocera, un nome legato indissolubilmente alla Maratona”.

Per i dettagli tecnici è poi intervenuto il direttore della Maratona **Domenico Lattanzi**: “Abbiamo studiato un percorso per dare la possibilità agli atleti di stare sempre in compagnia: per questo motivo abbiamo fatto ricorso al cosiddetto “Biscotto”, un'espressione in gergo per indicare che il lungomare di Latina sarà attraversato per un totale di 14 chilometri tra andata e ritorno: così facendo l'atleta non sarà mai solo, anche perché piazieremo dei ristori e adotteremo altri accorgimenti. Abbiamo poi pensato di creare meno disagi possibili ai ristoratori e agli utenti del Lido: entro le 11 sarà liberato tutto e le attività potranno riaprire. La logistica sarà invece in piazza San Marco e già dal sabato provvederemo all'allestimento del palco e di altri servizi come l'accoglienza degli atleti di fuori regione e la consegna dei pettorali. Per questi ultimi abbiamo introdotto una bella novità, visto che saranno personalizzati e si riveleranno un bel ricordo da conservare. Consegneremo inoltre pacchi gara e una medaglia a tutti gli iscritti, così come invieremo un diploma online agli arrivati. Forniremo inoltre deposito borse, massaggio, servizio fotografico, segnaletica lungo tutti i 42 chilometri, servizio sanitario garantito dalla Croce Rossa e delle navette per recupero podisti in difficoltà. Ci saranno inoltre 22 esperti Pes provenienti da tutta Italia, delle guide che aiuteranno a seguire una determinata andatura dalle 3,30 alle 6 ore. Dopo queste ultime i maratonei dovranno attenersi alle regole del codice della strada ma noi comunque li aspetteremo al traguardo. Si sono iscritti atleti da Bolzano a Palermo e perfino dall'Inghilterra, e devo dire che ha avuto ottimi riscontri la convenzione siglata con gli alberghi di Latina con prezzi molto accessibili per i partecipanti”.

Per i dettagli tecnici è poi intervenuto il direttore della Maratona **Domenico Lattanzi**: “Abbiamo studiato un percorso per dare la possibilità agli atleti di stare sempre in compagnia: per questo motivo abbiamo fatto ricorso al cosiddetto “Biscotto”, un'espressione in gergo per indicare che il lungomare di Latina

sarà attraversato per un totale di 14 chilometri tra andata e ritorno: così facendo l'atleta non sarà mai solo, anche perché piazzeremo dei ristori e adatteremo altri accorgimenti. Abbiamo poi pensato di creare meno disagi possibili ai ristoratori e agli utenti del Lido: entro le 11 sarà liberato tutto e le attività potranno riaprire. La logistica sarà invece in piazza San Marco e già dal sabato provvederemo all'allestimento del palco e di altri servizi come l'accoglienza degli atleti di fuori regione e la consegna dei pettorali. Per questi ultimi abbiamo introdotto una bella novità, visto che saranno personalizzati e si riveleranno un bel ricordo da conservare. Consegneremo inoltre pacchi gara e una medaglia a tutti gli iscritti, così come invieremo un diploma online agli arrivati. Forniremo inoltre deposito borse, massaggio, servizio fotografico, segnaletica lungo tutti i 42 chilometri, servizio sanitario garantito dalla Croce Rossa e delle navette per recupero podisti in difficoltà. Ci saranno inoltre 22 esperti Pes provenienti da tutta Italia, delle guide che aiuteranno a seguire una determinata andatura dalle 3,30 alle 6 ore. Dopo queste ultime i maratoneti dovranno attenersi alle regole del codice della strada ma noi comunque li aspetteremo al traguardo. Si sono iscritti atleti da Bolzano a Palermo e perfino dall'Inghilterra, e devo dire che ha avuto ottimi riscontri la convenzione siglata con gli alberghi di Latina con prezzi molto accessibili per i partecipanti". Altri importanti aspetti sono stati illustrati dal responsabile della sicurezza, **Andrea Bentini**: "Insieme alla Polizia Locale, alla Protezione Civile e al Comune stiamo preparando un "piano della viabilità", che garantisca sia il minimo disagio per i cittadini che la massima sicurezza agli atleti. Parliamo di più di cento incroci e strade che saranno presidiate dalla Protezione Civile e da altri volontari per un totale di 200 unità. Molte strade rimarranno chiuse ma garantiremo quando possibile l'attraversamento e le riaperture: buona parte del tracciato si svilupperà sul lungomare e siamo certi che dalle 11 sarà del tutto libero il tratto da Capoportiere a Foceverde. I maggiori disagi si registreranno su via Isonzo e viale Marconi, ma stiamo preparando dei percorsi alternativi: le persone allungheranno un po' ma arriveranno comunque a destinazione in tempi ragionevoli. Ai cittadini chiediamo collaborazione e pazienza, magari anche un po' di incoraggiamento al passaggio degli atleti".

Ciclismo, grandi soddisfazioni per la Asd Mtb Bikers Erchie al Trofeo dei Borghi

Quattro atleti sono saliti sul podio. Si tratta di: Luca Carrozzo, Francesco Morleo, Federico Morleo e Renato Giangrande

ERCHIE – Grandi soddisfazioni per la Asd Mtb Bikers Erchie al Trofeo dei Borghi, la gara di mountainbike organizzata da Bincinpuglia svoltasi da luglio a settembre scorsi in sei tappe che hanno interessato altri e tanti centri storici delle province di Brindisi, Bari e Taranto. Domenica scorsa presso Masseria Martuccio a Mesagne si sono svolte le premiazioni. Quattro atleti della Asd Mtb Bikers Erchie sono saliti sul podio. Si tratta di: Luca Carrozzo, primo classificato cat M1 (30-34 anni); Francesco Morleo secondo classificato cat M1; Federico Morleo secondo classificato cat Elite (19-29 anni) e Renato Giangrande secondo classificato cat M7 (over 60).

Il campionato sportivo era aperto a tutti i ciclisti italiani ed esteri d'ambo i sessi appartenenti all'Ente di promozione sportiva **Uisp**, alla Federazione sportiva nazionale italiana Fcied agli altri Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, convenzionati con la Fci.

L'Asd Mtb Bikers Erchie, presidente Giuseppe Morleo, che conta 20 associati, è nata nel 2018 con intenti sia agonistici che sociali e solidali. Oltre a partecipare a gare di ciclismo, infatti, si occupa di eventi che promuovono la mobilità sostenibile incentivando all'utilizzo della bicicletta attraverso l'organizzazione di ciclopasseggiate, e attività di carattere solidale. Un impegno che rinnoveranno anche nel 2025.